

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SULLA MORTE DI DAVID ROSSI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**AUDIZIONE**

**18.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2021**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PIERANTONIO ZANETTIN**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		Cetola Edoardo, <i>maggiore dell'Arma dei carabinieri</i> .....	15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25
Zanettin Pierantonio, <i>presidente</i> .....	3	D'Orso Valentina (M5S) .....	24, 25
<b>Audizione del tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri, Giuseppe Manichino:</b>		Migliorino Luca (M5S) ....	18, 19, 20, 21, 22, 23, 24
Zanettin Pierantonio, <i>presidente</i> .....	3, 4, 5, 6, 8, 10, 13, 15	Rossi Andrea (PD) .....	17
Bisa Ingrid (Lega) .....	12	<b>Audizione del tenente dell'Arma dei carabinieri, Marcello Cardello:</b>	
Borghi Claudio (Lega) .....	13, 14	Zanettin Pierantonio, <i>presidente</i> .	26, 27, 28, 29, 30, 34, 39, 40, 46, 47, 48
D'Orso Valentina (M5S) .....	14	Bisa Ingrid (Lega) .....	44
Manichino Giuseppe, <i>tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri</i> .	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14	Borghi Claudio (Lega) .....	47
Migliorino Luca (M5S) .....	8, 9, 10, 11, 12	Cardello Marcello, <i>tenente dell'Arma dei carabinieri</i> .....	26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48
Rizzetto Walter (FdI) .....	6, 7, 8	Cenni Susanna (PD) .....	43, 44
Rossi Andrea (PD) .....	13	D'Orso Valentina (M5S) .....	40, 41
<b>Audizione del maggiore dell'Arma dei carabinieri, Edoardo Cetola:</b>		Ferri Cosimo Maria (IV) .....	44, 45, 46
Zanettin Pierantonio, <i>presidente</i> .	15, 16, 17, 18, 24, 25	Lacarra Marco (PD) .....	27

	PAG.		PAG.
Migliorino Luca (M5S) ....	30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 46, 47	Rossi Andrea (PD) .....	29, 30
Rizzetto Walter (Fdi) .....	44	Tarantino Leonardo (Lega) .....	42, 43

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIERANTONIO ZANETTIN

**La seduta comincia alle 10.50.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Innanzitutto io desidero ringraziare, anche a nome di tutti i componenti della Commissione, per la preziosa collaborazione prestata ieri, il dottor Guido Bastianini, amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena, e la prefetta di Siena, dottoressa Forte, con tutto il personale della prefettura. Un particolare ringraziamento va infine al colonnello Schiavone e a tutto il personale del RIS per l'attività svolta ieri. Sono stati veramente encomiabili e soprattutto molto gentili e disponibili nei confronti di tutta la Commissione e dei suoi componenti. Ripeto il ringraziamento al nostro personale, ai nostri collaboratori, al finanziere che lunedì ha portato a Genova gli atti.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione del tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri, Giuseppe Manichino.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri, Giuseppe Manichino, che ringrazio per aver accettato il

nostro invito, che riferirà alla Commissione sulle attività svolte in relazione alle indagini sulla morte di David Rossi. Colonnello, le anticipo che noi svolgeremo in due parti la sua audizione: una prima parte è quella che concerne il suo arrivo presso la sede di Monte dei Paschi, e lei ci spiegherà chi l'ha chiamata, chi ha incontrato, eccetera; poi ci sarà una parte che riguarderà invece il suo accesso, insieme ad altri ufficiali dei carabinieri, e credo anche ai magistrati, in quella che era la stanza di David Rossi. Questa parte verrà secretata. Fin da ora la invito a fare uno sforzo di memoria. Credo che lei abbia visto che c'è stato un ampio risalto mediatico circa in particolare le dichiarazioni del colonnello Aglieco che all'epoca era il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri di Siena, e quindi credo che lei sappia che ci sono due fasi diverse. Nella prima fase parliamo pubblicamente di quello che ha preceduto l'accesso. Poi, per quanto riguarda la fase del sopralluogo con i magistrati, invece le sue dichiarazioni verranno secretate. Quindi saranno secretate per noi che non potremo diffonderle all'esterno, ma a sua volta lei non potrà conferire con nessuno dei magistrati né con i suoi colleghi che dovesse incontrare uscendo in ordine a quanto ha riferito alla Commissione. Lei era all'epoca in forza all'Arma dei carabinieri a Siena. Ci racconta cosa faceva e soprattutto quando è stato chiamato quella sera, da chi è stato chiamato in ordine all'evento del decesso di David Rossi. Prego, a lei la parola.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Io ho prestato servizio a Siena dal 2003 al 2015. Dal 2003 al 2010 in qualità di comandante operativo radiomobile della compagnia di Siena e dal 2010 al 2015 in qualità di comandante del Nucleo investigativo di

Siena. Attualmente presto servizio presso il reparto operativo di Rimini in qualità di comandante. Sempre a Rimini ero già comandante del Nucleo investigativo, quindi continuavo sempre nelle attività di polizia giudiziaria, a parte quattro anni in Umbria, compagnia di Città di Castello. Questo è più o meno il mio *curriculum*. Per quanto riguarda quella sera, faccio una precisazione. Sono andato a guardare le mie carte personali, i miei appunti. Quel giorno ero in licenza e anche il giorno prima. Quella sera ricordo che era dopo cena, ero in macchina ed ero con mia moglie. Mi chiamò il colonnello Aglieco dicendomi che era morto David Rossi.

PRESIDENTE. Riesce a collocare il punto di orario in cui potrebbe essere arrivata questa chiamata?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Presumo che l'orario si dovrebbe collocare tra le 20.30 e le 21, quindi più o meno verso le 21, perché di solito alle 20 si cena. Vado con questi riferimenti.

PRESIDENTE. Sono passati otto anni.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Quasi nove. Io ero in macchina con mia moglie. Dopodiché io lascio mia moglie a casa. Noi abitavamo accanto alla caserma. Dopodiché vado al Monte dei Paschi. Vado con la mia macchina privata. Ero in abiti civili ovviamente, si vede anche dalle immagini. Arrivo vicino al vicolo. Lì mi metto a disposizione del colonnello Aglieco. Devo proseguire?

PRESIDENTE. Sì, ci racconti un po' cosa è successo nel vicolo, cosa vi siete detti, chi c'era.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Nel frattempo io vado lì per rendermi conto più o meno. Per arrivare preparato avevo chiamato anche la nostra centrale operativa nostra. Il colonnello Aglieco fu abbastanza

telegrafico. Io mi informai con la centrale operativa chiedendo dettagli su che cosa fosse successo e mi disse: «È successo che è morto David Rossi». Quindi la nostra centrale operativa mi mise al corrente che sul posto era già presente la pattuglia della Polizia di Stato.

PRESIDENTE. Quindi era chiaro che la competenza era...

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Per me sì. Aspettai a chiamare i miei collaboratori. Dissi: «Vado sul posto, vedo perché il colonnello Aglieco mi ha chiamato». In quel periodo i miei erano molto impegnati perché poco prima era avvenuto l'omicidio di Molina Camargo, quindi era un periodo intenso dal punto di vista lavorativo per il Nucleo investigativo carabinieri. Onde evitare inutili archiviazioni, mi recai io sul posto. Lì incontrai il colonnello Aglieco, mi spiegò quello che è successo. Dopodiché sostanzialmente si aspettava il magistrato sul posto.

PRESIDENTE. Un'altra domanda. Lei mi ha già risposto, però volevo una risposta con completa cognizione di causa. Quando l'ha chiamata Aglieco, che cosa ha detto esattamente in ordine al decesso? Già l'aveva già definito «suicidio» o parlava solo di morte? Lei ha risposto che ha parlato solo di morte, però volevo capire se è proprio così oppure se invece...

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Non mi ricordo precisamente le parole. Dovrebbe aver detto: «Si è buttato Rossi». Quando chiamo la centrale, pure la centrale nostra parla di suicidio.

PRESIDENTE. Quindi già alle 9 si ipotizzava che...

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Si parlava in questo senso, però tenga conto, devo essere sincero, che normalmente il Nucleo investigativo non si occupa di suicidi. Normal-

mente il suicidio è un'attività a livello di polizia giudiziaria. Interviene la stazione del Nucleo operativo di compagnia. Il Nucleo investigativo si occupa di reati gravi, quindi normalmente nell'ambito senese ci attiviamo dalla rapina in su. Devo essere sincero: prendo la cosa con le dovute cautele perché, chiamandomi, il colonnello Aglieco voleva un apporto specialistico. Questo è quello che io ricordo. Arrivo sul posto anche per rendermi conto se effettivamente parliamo di suicidio o meno.

PRESIDENTE. E quando arriva lì, trova il colonnello Aglieco e chi altro? Si ricorda qualcuno che ha incontrato lì?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Mi pare che c'erano pure Mortillaro e Cetola, se non ricordo male, però non mi ricordo se l'ho visti subito o dopo. Ad ogni modo, in via dei Rossi all'altezza del vicolo trovo... perché ci incontriamo all'inizio del vicolo che fa incrocio, se non ricordo male, con via dei Rossi.

PRESIDENTE. Poi arriva il magistrato? Arrivano i magistrati?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Sì, se non ricordo male, arriva il magistrato, il dottor Marini.

PRESIDENTE. Il magistrato che era di turno.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Sì, che era il pubblico ministero di turno.

PRESIDENTE. Lei ascolta cosa dice Marini?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, rimango in *stand-by*, perché mi ha chiamato il colonnello Aglieco. Ricevo una seconda attivazione da parte del dottor Nastasi, perché il dottor Nastasi mi chiama e dice: «Ma dove sei?».

PRESIDENTE. Nel senso che lei riceve una telefonata da parte del dottor Nastasi?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Esatto.

PRESIDENTE. Dopo quella di Aglieco.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Sì, però tempestivamente dalla chiamata di Aglieco ancora non sappiamo nulla.

PRESIDENTE. Prima?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, ricevo la chiamata del dottor Nastasi mentre sono lì.

PRESIDENTE. Dopo la telefonata di Aglieco lei arriva lì e riceve anche la telefonata di Nastasi che non era presente.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, non era ancora presente, perché lui mi dice: «Ma dove sei? Hai saputo che è successo il fatto di Rossi?» e io ho detto: «Sì». Non mi ricordo se mi disse che stava parcheggiando lì in tribunale, in procura, ma mi ha detto: «Sto parcheggiando. Siccome con Marini ci vediamo davanti a piazza Salimbeni, magari, se ti avvicini pure tu, vieni pure tu».

PRESIDENTE. Lei quindi collaborava spesso con il dottor Nastasi?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Con il dottor Nastasi abbiamo fatto diverse attività di indagine insieme.

PRESIDENTE. C'era una collaborazione consolidata e una frequenza dei rapporti?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Assolutamente sì, anche perché tenga conto che il comandante del Nucleo investigativo è il referente della polizia giudiziaria per tutta la provincia.

PRESIDENTE. Ci sta.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. È naturale per tutti i magistrati, come penso saprà l'onorevole Ferri.

PRESIDENTE. Benissimo. Quindi lei rimane un po' distaccato. Cosa succede in quella fase?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Lei dice prima della telefonata del dottor Nastasi?

PRESIDENTE. Mi sembra di aver capito che siamo arrivati al punto che nel vicolo siete lei, Aglieco, Marini e sopraggiunge anche Nastasi.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, l'appuntamento con il dottor Marini era davanti a piazza Salimbeni. Quando mi dice: « Ci vediamo davanti piazza Salimbeni », vedo che c'è anche Marini lì.

PRESIDENTE. Quindi vi trovate in piazza Salimbeni. Chi eravate in piazza Salimbeni?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. In piazza Salimbeni c'era Marini, poi sopraggiungono anche il dottor Natalini, il dottor Nastasi e c'era il luogotenente Cardello. Non mi ricordo se c'era anche il colonnello Aglieco. Questo non glielo so dire, però può darsi.

PRESIDENTE. A quel punto cosa fate?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. A quel punto si va su al terzo piano.

PRESIDENTE. A quel punto si va su al terzo piano. Per quanto riguarda le domande che dovevo fare, io su questa parte avrei concluso. Vorrei sentire se per questa parte ci sono domande. In particolare, si è già prenotato l'onorevole Rizzetto e a seguire c'è l'onorevole Migliorino.

WALTER RIZZETTO. Grazie, buon-giorno. Facendo un passo indietro, come ha ricordato il presidente, lei arriva nel vicolo. Poiché forse ho perso questo passaggio, vorrei capire se lì incontra qualcuno, parla con qualcuno, vede Rossi a terra e in quel momento che cosa sta succedendo rispetto alla scena che lei sta vedendo.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Quando io arrivo lì in via dei Rossi all'incrocio con il vicolo, se non ricordo male, era già arrivata anche la radiomobile e bene o male l'area era un po' delimitata. Sostanzialmente io mi sono avvicinato fin dove potevo per rendermi conto della posizione del corpo e di quello che era successo, ma non ricordo di essere entrato affatto nella scena del crimine.

WALTER RIZZETTO. C'erano i sanitari, gli infermieri?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Mi pare di non aver visto i sanitari, quando sono arrivato.

WALTER RIZZETTO. Lei riceve la telefonata intorno alle 21?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Rispetto ai fatti tardi. Tra le 20.30 e le 21, ma mi confondo con la tempistica di quando sono arrivato.

WALTER RIZZETTO. Diciamo indicativamente che intorno alle 20.45 o alle 20.50 lei potrebbe aver ricevuto la telefonata, si reca sul posto...

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Non subito, perché, come ho detto, prima lascio mia moglie.

WALTER RIZZETTO. Sul posto lei sarà arrivato indicativamente intorno a che ora?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Consideri che lascio la macchina da qualche parte, ma non mi ricordo nemmeno dove e da lì vado a piedi, sapendo che là... Presumo che forse sono arrivato intorno alle 21.15, 21.30.

WALTER RIZZETTO. Diciamo alle 21.15, 21.30 e non ci sono i sanitari sul posto?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Non ricordo i sanitari, devo essere sincero. Non ho questo ricordo dei sanitari, ma sinceramente non è stato il mio primo pensiero, perché per prima cosa dovevo incrociare visivamente il colonnello Aglieco che mi aveva chiamato e da cui io volevo capire la situazione, atteso che io non ero arrivato per primo.

WALTER RIZZETTO. Dopodiché lei si reca all'altro ingresso della banca, giusto?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Vengo chiamato dal dottor Nastasi che mi dice di vederci davanti a piazza Salimbeni, su via Banchi di Sopra all'altezza di piazza Salimbeni.

WALTER RIZZETTO. Ultime cose. Lei dice che la radiomobile era già arrivata o no?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Presumo di sì.

WALTER RIZZETTO. Quindi diciamo che intorno alle 21.15, 21.20 la radiomobile già c'era.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Presumo di sì. Non glielo posso dire con certezza, perché non è una di quelle cose che ricordo precisamente. Essendo per noi un aspetto secondario, sul momento non gli si dà nessuna importanza.

WALTER RIZZETTO. La radiomobile era stata chiamata dal colonnello Aglieco?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Presumo di sì. Se c'era il comandante provinciale e il tenente Cetola, presumo di sì, perché la radiomobile dipendeva dal tenente Cetola. So che anche lui sarà qui oggi, magari su questo potrà essere più preciso di me.

WALTER RIZZETTO. Quindi o il colonnello Aglieco o il tenente Cetola hanno chiamato la radiomobile. È plausibile questa cosa?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Sì, perché la radiomobile non dipendeva da me. Sarei paritetico della squadra mobile che è staccata dalle volanti, tanto per intenderci, se uno ha idea di come funzioni la questura. La nostra organizzazione è più o meno simile e rispecchia un po' questa diversità di competenze.

WALTER RIZZETTO. Quindi indicativamente qual è la tempistica di arrivo della radiomobile dopo la chiamata? Secondo lei più o meno quanto ci mette?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Dipende, perché Siena ha un centro storico che non è facilmente percorribile con le macchine.

WALTER RIZZETTO. È una radiomobile, ci dovrebbe riuscire.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. La radiomobile ha una macchina un po' più grande delle solite, non ha la Punto, quindi non è agevole. Inoltre, nonostante fosse inverno, come penso che i senesi sappiano, via Banchi di Sopra è molto trafficata e soprattutto a quell'ora ancora c'è gente a piedi e può darsi che qualche negozio sia ancora aperto. Bisogna vedere, perché il territorio senese è molto vasto. Se la radiomobile in quel momento era nella frazione di Taverne

d'Arbia, che è a circa 10 chilometri dal centro storico, ci mette circa 20 minuti.

WALTER RIZZETTO. Ok, circa 20 minuti, quindi indicativamente forse il colonnello Aglieco di fatto potrebbe — uso il condizionale — chiamare la radiomobile attorno alle 20.50, 20.55?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Possibile, però se volete avere dettagli su questo aspetto, per evitare affermazioni non vere, noi abbiamo un registro in centrale operativa dove è tutto documentato. Basta chiedere il registro della nostra centrale operativa. Nonostante siano passati otto anni e mezzo, può darsi che ancora ci sia.

WALTER RIZZETTO. Le confermo che, per quanto riguarda quel tipo di comunicazione rispetto alle vostre comunicazioni, durano dieci anni prima della distruzione.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Quindi siete ancora in tempo per richiederle. Lì avete la situazione più precisa rispetto ai miei ricordi.

WALTER RIZZETTO. Secondo me, presidente, sarebbe interessante capire l'orario di chiamata. Considerato che questo tipo di dati rispetto al loro lavoro non dura prima della distruzione meno di dieci anni, potremmo chiedere esattamente l'ora della chiamata.

PRESIDENTE. Una buona idea. Ho dato disposizione affinché questi dati vengano acquisiti. La parola all'onorevole Migliorino.

LUCA MIGLIORINO. Grazie, presidente. Mi perdoni, allora il suo ruolo era capitano?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Allora capitano.

LUCA MIGLIORINO. Mi perdoni, tenente colonnello. Lei ha detto che era in abiti civili. Si ricorda più o meno come era vestito? Aveva un cappellino quella sera?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Sì, avevo un cappellino rosso. Sto vedendo che nelle immagini di questi giorni che escono sul tema sui giornali ci sono le mie immagini. Anche su *Canale 5* c'è una bella ripresa, quindi mi ha fatto fare un bel passo all'indietro. Ho visto che quel cappotto marrone lungo ce l'ho ancora.

LUCA MIGLIORINO. Le chiedo: a che ora poi è andato via da tutta la scena?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Tarda serata, anche perché nelle foto che sono state pubblicate, ci sono io con il colonnello Mortillaro a una certa ora, ma era tardi.

LUCA MIGLIORINO. Quando l'ha chiamata il colonnello Aglieco, era la prima chiamata che ha ricevuto? Non l'hanno chiamata dalla centrale?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, direttamente dal colonnello Aglieco.

LUCA MIGLIORINO. Ed era in licenza?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Sì, ero in licenza.

LUCA MIGLIORINO. L'ha chiamata in licenza. Giustamente stava facendo degli atti privati, stava andando a cena?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Tornavo da cena quella sera, come ho detto poco fa.

LUCA MIGLIORINO. Perché l'ha chiamata e le ha chiesto di andare? Anche considerando che poi avrebbe dovuto indagare la Polizia e che voi eravate molto impegnati anche con l'omicidio della si-



gnora Lucelly eccetera, qual è stato il tono? Era stato un ordine come: « Devi venire! »? Perché l'ha chiamata per farla andare se addirittura lei era licenza?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Normalmente noi ufficiali dei carabinieri, se siamo in licenza o siamo in riposo, siamo sempre disponibili. Il problema della licenza o meno è relativo. Probabilmente per il colonnello Aglieco è automatico chiamare il comandante del Nucleo investigativo che risponde della polizia giudiziaria. Gli sarà venuto in automatico chiamarmi, perché il suo scopo era che, se procedevamo noi, tutta l'attività dei sopralluoghi della polizia giudiziaria la facevano i miei collaboratori.

LUCA MIGLIORINO. Quindi non era ancora deciso chi doveva indagare oppure no?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Questo è un argomento che nasce non in quel momento, perché la telefonata del colonnello Aglieco era molto telegrafica, non mi sono messo lì a questionare. Il dubbio me lo pongo io, perché chiamo la centrale operativa dopo la chiamata di Aglieco, e la centrale mi dice: « Guardi, sul posto c'è la Polizia e il settore della Polizia ». Considerando che di solito il superiore gerarchico non avrà chiamato me ma altre persone, in quel momento meno chiamo e meglio è, perché il telefono del colonnello Aglieco probabilmente era inflazionato. Come le dicevo, preferisco andare sul posto per rendermi conto di cosa fosse successo e chiarire con lui eventualmente quello che bisognava fare.

LUCA MIGLIORINO. Il colonnello Aglieco ci dice che chiama diverse persone. Chiama Nastasi, ma in verità forse trova occupato e non lo intercetta subito. Quando invece la chiama Nastasi, si era già capito chi doveva indagare oppure no?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, ancora

no. La discussione avviene dentro al Monte. Per quel che mi riguarda, dentro al Monte.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei non ha mai visto parlare il questore Benedetti, se non erro, con il colonnello Aglieco?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Erano conversazioni a livello verticistico. Sono escluso da questo.

LUCA MIGLIORINO. Cosa è avvenuto dentro al Monte in questa discussione? A meno che non sia in quella stanza e andiamo in seduta segreta.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. La discussione avviene nel corridoio, nell'atrio davanti alla stanza, ma avviene con il chiarimento con la dottoressa Baiocchi.

LUCA MIGLIORINO. Che ore erano? Se lo ricorda più o meno?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Guardi, i magistrati erano dentro la stanza di Rossi.

LUCA MIGLIORINO. Era poco dopo che era arrivato lei o molto tardi, quando arriva la discussione tra la dottoressa Baiocchi e Aglieco?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Non lo so. Da quando sono entrati i magistrati a quando c'è stata questa discussione non saprei dire quanto tempo sia passato. Può darsi che sia successo dopo cinque minuti.

LUCA MIGLIORINO. Non ho capito l'orario per dire: « Dopo cinque minuti ». Che ore erano più o meno?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Non ho contezza. Io le posso raccontare cronologicamente i fatti come li ho vissuti, ma se devo scansionarli temporalmente, le dico che mi viene difficile.

LUCA MIGLIORINO. Lei sa se la centrale operativa ha chiamato anche altri ufficiali oppure no? Questo l'ha saputo nei giorni successivi oppure no?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Non lo so. L'unica cosa è che ho chiamato il tenente colonnello Grandini, ma preciso, avendo sentito alcune cose, che non è venuto sul posto.

LUCA MIGLIORINO. Lei dice questo perché ha letto qualche giornale?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Sì, si parlava del tenente colonnello Grandini e qualche intervista. Io chiamo Grandini perché lo informo che mi aveva chiamato il colonnello Aglieco per questo discorso, però presumo che abbia saputo da me questo fatto. Tuttavia, so anche che il colonnello Grandini parlò telefonicamente anche con il colonnello Aglieco.

LUCA MIGLIORINO. E poi è venuto quella sera il colonnello Grandini?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No. Perlomeno, fino a quando sono rimasto io, non l'ho visto.

LUCA MIGLIORINO. Lei quando sale in MPS, sale da solo o accompagnato? Va in gruppo? Come sale in MPS?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. L'ho detto poco fa al presidente: Marini, Nastasi, Natalini, il luogotenente Cardiello, io e non mi ricordo se c'era anche Aglieco in via Banchi di Sopra.

LUCA MIGLIORINO. Il generale Mortillaro era con lei?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, non ho ricordi del generale Mortillaro con me.

PRESIDENTE. Nel gruppo non c'era? Avevo capito che ci fosse.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. In quel gruppo davanti a via Banchi di Sopra non mi ricordo Mortillaro.

PRESIDENTE. Quando siete saliti di sopra?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Può darsi che loro erano dietro di me, però sopra al terzo piano ho il ricordo del colonnello Aglieco. Devo essere sincero, non ricordo del colonnello Mortillaro, parlando dei ricordi visivi.

LUCA MIGLIORINO. C'erano anche dei poliziotti, quando stavate per salire sopra in questo gruppo oppure no?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Dal piano terra no.

LUCA MIGLIORINO. Lungo la strada che avete fatto da via Banchi di Sopra per arrivare a via Salimbeni e poi salire, in questo gruppo c'erano anche dei poliziotti?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Guardi, io sono andato da solo, perché mi ha chiamato Nastasi. Per me è stato un incontro con il dottor Nastasi davanti a piazza Salimbeni, non è stato un incontro diretto.

LUCA MIGLIORINO. In quel tempo in cui è arrivato prima di salire al Monte dei Paschi, lei ha visto già la Polizia scientifica oppure no?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, non avevo ancora visto la Polizia scientifica. All'altezza del vicolo non avevo visto la Polizia scientifica.

LUCA MIGLIORINO. Poi la vedrà nel corso della serata?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, non ho ricordo alcuno della Polizia scientifica.

LUCA MIGLIORINO. Grazie delle risposte così veloci. Quando arriva nel vicolo, lei dice che non ha visto gli operatori, ma io intendo quelli del 118. C'era una ambulanza o non c'era?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Può darsi che ci fosse un'ambulanza ferma lì, però, come ho detto poco fa sul discorso della radiomobile, per me erano aspetti secondari. Posso dire di sì o di no, ma non è una di quelle cose che una persona dopo otto anni fissa nei ricordi. Alcune cose le ricordo e le sto dicendo, perché le ho fissate nella mia mente.

LUCA MIGLIORINO. Non è entrato nel vicolo a vedere il corpo di Rossi?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Mi sono avvicinato, l'ho visto a distanza, ma basta, per me è finita là.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha incontrato Cardiello nel vicolo, fuori da quella stanza?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Sì, Cardiello l'ho visto lì all'altezza del vicolo.

LUCA MIGLIORINO. Lei sa quale carabinieri forse in borghese provò a dare il portafogli al fratello di David Rossi, Ranieri? È stato lei a provare a dare il portafogli di David Rossi?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Si riferisce a me?

LUCA MIGLIORINO. Sa chi è stato a provare a dare il portafogli?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Questa storia l'ha saputa quella sera o il giorno dopo?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, solo leggendo i giornali.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha accompagnato qualche civile sopra?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. È stato accompagnato da qualche civile quando sale? Sale soltanto con il procuratore e fa già un primo ingresso?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, salgo solo con i magistrati.

LUCA MIGLIORINO. Lei conosce il dottor Filippone? L'ha accompagnato sopra?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Si ricorda più o meno a che ora arriva la dottoressa Baiocchi?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No. Se non ricordo male, forse lei era già su al terzo piano con i due poliziotti, ma non vorrei sbagliarmi.

LUCA MIGLIORINO. È una cosa ipotetica oppure la dice perché se la ricorda? Quando sale, c'era già oppure no?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Se c'era già, non me lo ricordo. Io mi ricordo che sopra entrano i magistrati dentro l'ufficio, io rimango lì nel corridoio, poco dopo la Baiocchi viene da me e mi dice: « Giuseppe, ma allora procedete voi? ». La domanda che mi fa la Baiocchi al terzo piano è questa. Le dico: « Non lo so, se procediamo

o no, però ho capito che è il settore vostro. È intervenuta la vostra macchina ».

LUCA MIGLIORINO. Questo avviene prima che lei entri poi in quella stanza ?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, io non entro in quella stanza.

LUCA MIGLIORINO. Però l'ha vista su quel piano ?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha partecipato alla ripresa del video della videocamera ? Sa chi c'è stato ? Avete parlato della ripresa della videocamera numero 6 che fa vedere il corpo del Rossi che cade ? Non è stato mai coinvolto ?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No. Come ho detto, ero già impegnato, avevo già del lavoro da fare.

INGRID BISA. Grazie, presidente. Grazie, tenente colonnello. Le chiedo alcune precisazioni. Quando lei arriva, riceve la chiamata da Aglieco e ha detto che dopo riceve quella del PM, il dottor Nastasi. Quando arriva sul vicolo chi è la prima persona che incontra ? Il dottor Nastasi oppure i suoi colleghi ?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Sul vicolo io incontro i miei colleghi. Il dottor Nastasi, se non ricordo male, mi chiama dicendo: « Vediamoci davanti il Monte », quindi il dottor Nastasi non lo colloco davanti al vicolo nei miei ricordi. Io penso di aver detto ai colleghi, e può darsi anche al colonnello Aglieco, che mi aveva chiamato Nastasi e che stavo andando là, perché ero lì nel momento in cui mi chiama il dottor Nastasi. Può darsi, ma prendetela come ipotesi. Magari in quel momento anche Aglieco si sposta insieme al dottor Marini, perché anch'egli era lì davanti al vicolo, se non

ricordo male, e c'era anche il colonnello Aglieco vicino a Marini, però sono ricordi nebulosi e non nitidi. Parliamo davanti al vicolo.

INGRID BISA. Volevo tornare in riferimento a una cosa che le ha chiesto anche il collega Migliorino. Lei ha detto: « Io ero in licenza quella sera e anche il giorno prima ». Le chiedo: è normale che anche quando si è in licenza, si venga comunque chiamati dal proprio colonnello quando ci sono situazioni di questo genere ? Non era la prima volta che le succedeva ?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Assolutamente no. Uno dei punti di forza dell'Arma dei carabinieri è che siamo sempre disponibili e parlo non solo degli ufficiali, ma anche dei comandanti di stazione. Soprattutto chi di voi vive nelle piccole realtà, sa benissimo che i comandanti di stazione non hanno orario, non hanno ferie e non hanno riposo e sono disponibili a ogni vostra chiamata. Uno dei punti di forza dell'Arma dei carabinieri è questo, non abbiamo di questi problemi.

INGRID BISA. Quindi lei quella sera ha ricevuto la telefonata del colonnello Aglieco, ha eseguito l'ordine ed è andato sul luogo ?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Sì.

INGRID BISA. L'ultima cosa. Lei dice: « Io con il dottor Nastasi avevo un rapporto lavorativo e professionale per il ruolo che avevo all'epoca ». Prima di arrivare a Siena, conosceva già il dottor Nastasi ?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No. Ho conosciuto il dottor Nastasi nel 2010, quando lui arrivò. Lo conobbi anche perché lui ereditò un'indagine che lambiva il Monte dei Paschi. Era l'indagine dell'aeroporto che ereditò dal dottor Formisano. Quell'indagine era condivisa tra la Guardia di finanza e il Nucleo investigativo di Siena.

ANDREA ROSSI. Grazie, tenente colonnello. Lei ha ribadito in più risposte che le presenze della radiomobile e dell'ambulanza giustamente per lei non erano aspetti primari, ma secondari, perché ovviamente lei ha una sua formazione, arrivando dal nucleo investigativo, più di inquadrare quella che potenzialmente è la scena del fatto e purtroppo nella propria esperienza lavorativa avrà visto scene diverse. Le faccio invece una domanda che non è legata a orari o ad altro. Nel momento in cui lei arriva e cerca di inquadrare questa scena, che idea si fa rispetto a quello che può essere accaduto? La sua idea da investigatore, da chi ha già visto altre scene di fatti eventualmente criminosi. Non è un giudizio, volevo solo capire l'idea che lei si fa.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Io vedo la scena da lontano. Quella scena, nella sua tragicità, ai fini è successo omicidio o suicidio, dice poco, perché è un corpo che giace a terra. Come aspetto di polizia giudiziaria, quello che in quella fase è importante, è ciò che dice il medico legale, che è quello che fa la prima ispezione cadaverica. In quel caso lì per me che dovevo procedere, la prima cosa è aspettare l'ispezione cadaverica del medico legale, per quanto riguarda il cadavere sul posto. Quello che è determinante poi sono tutti i successivi accertamenti, ma fatti dal punto in cui dovrebbe essere caduto.

ANDREA ROSSI. Il mio riferimento era proprio un riferimento alla scena nel suo complesso. Senza entrare in quello che dopo discuteremo nella parte segreta, rispetto alla scena che lei vede nel suo complesso — siamo già usciti dalla stanza del terzo piano, ha già avuto di fronte a sé due ore di presenza sul luogo del fatto —, al netto di quello di cui si è discusso o non si è discusso, il suo giudizio che fornisce subito che tipo di giudizio è?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Devo essere sincero: per la scena che vedo del cadavere

ero più propenso verso l'ipotesi suicidaria, per come ho visto la scena.

PRESIDENTE. Propongo di passare in seduta segreta.

*(Così rimane stabilito. I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

CLAUDIO BORGHI. Tenente colonnello, grazie. La mia domanda è la seguente. Essendo lei un esperto di investigazioni...

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Un esperto no, ho un po' di esperienza.

CLAUDIO BORGHI. Un paio di delitti efferati ne ha visti, mettiamola così. Supponga di non aver ricevuto la telefonata del collega che anticipava un possibile esito, ovvero il fatto di dire: «Vieni che si è suicidato qualcuno». Se lei fosse passato, magari chiamato da un agente normale perché era nelle vicinanze ma senza nessun *input*, ma che le avrebbe solo detto: «Venga che c'è un casino», «Venga che c'è una situazione» o «Venga che c'è un morto», ricordando anche la configurazione stradale, quindi passando da dei Rossi e guardando a sinistra nel vicolo Monte Pio, vedendo un corpo riverso in quella posizione senza lago di sangue, senza niente, semplicemente una persona riversa per strada così, la prima cosa che le fosse venuta in mente è l'omicidio, il suicidio, il malore, la rapina finita male o similari? Faccia questo sforzo.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Il suicidio nell'immediato no. Penso, come succede quando uno vede una persona così, o il malore o che qualcuno gli abbia dato una botta in testa ed è caduto. Vista questa scena da un normale cittadino che passa lì davanti, ci può stare.

CLAUDIO BORGHI. Capisce, questo glielo chiedo perché anche io che non par-

ticolare esperienza di delitti efferati penserei la stessa cosa.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Capita a noi spesso in tutta Italia che ci sono persone riverse a terra e il cittadino ci chiama perché magari pensa che... poi molto spesso si va e il 118 magari ci dice: «È morte naturale» e magari comincia a vedere se c'è un corpo contundente.

CLAUDIO BORGHI. Esattamente. Uno normalmente penserebbe prima al malore, però ha presente che il corpo aveva...

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. La pattuglia interviene anche per morti che poi si rivelano naturali, perché normalmente la prima cosa che la gente pensa è che sia un fatto che possa riguardare le forze dell'ordine. Quotidianamente facciamo una marea di questo tipo di intervento.

CLAUDIO BORGHI. Quindi però può essere che l'impressione relativa a quello che ha visto arrivando lì, fosse stata influenzata dal fatto di essere già stato chiamato...

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Ci può stare, perché effettivamente quella volta il primo sguardo fu verso la finestra. Ci può stare, devo essere sincero, ma è una disquisizione, è una speculazione.

VALENTINA D'ORSO. Solo una domanda a chiarimento. Quanto si avvicinò al corpo del povero dottor Rossi?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Non molto per evitare di mettere i piedi dove non dovevo. Penso a qualche metro di distanza.

VALENTINA D'ORSO. Lei ispezionò un minimo il selciato intorno?

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. No, era solo

per capire dove era caduto, a che altezza. Siccome dovevo capire che dovevo fare e se dovessi procedere io, automaticamente mi sono astenuto – devo essere sincero – dal prendere qualsiasi iniziativa. Mi sono soltanto avvicinato e sporto solo per capire di che parlavamo, volevo capire.

VALENTINA D'ORSO. Poiché nel racconto di quei momenti lei non aveva notato il personale sanitario e non ne ha ricordo in qualche momento...

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Il personale sanitario non lo ricordo.

VALENTINA D'ORSO. Allora lei si era avvicinato in un momento...

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Lui era già deceduto da un po' e mi sembra che dovesse ancora arrivare il medico legale. Si aspettava il medico legale.

VALENTINA D'ORSO. Quindi tra le prime operazioni di soccorso, il tentativo probabilmente di rianimazione e quant'altro degli operatori sanitari e l'arrivo del medico legale, lei in qualche modo si avvicina in quel momento.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Non lo so, non mi ricordo se mi avvicino prima o dopo il medico legale. Di quello non ho ricordo, perché, disinteressandomi totalmente nel procedere, non so nemmeno a che ora è arrivato il medico legale.

VALENTINA D'ORSO. Però per me è importante fissare il dato. Comunque, mentre lei si avvicina quel minimo, non c'è il personale, altrimenti avrebbe sicuramente il ricordo di una consultazione in quel contesto.

GIUSEPPE MANICHINO, *tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri*. Non ho ricordo.

PRESIDENTE. Propongo di passare in seduta segreta.

*(Così rimane stabilito. I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

PRESIDENTE. Ringrazio il tenente colonnello Manichino, dichiaro conclusa la sua audizione. La seduta è sospesa, come concordato.

**La seduta, sospesa alle 13, riprende alle 14.15.**

#### **Audizione del maggiore dell'Arma dei carabinieri, Edoardo Cetola.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del maggiore dell'Arma dei carabinieri Edoardo Cetola, che ringraziamo per avere accettato il nostro invito. Credo che lei abbia intuito per quale motivo è stato chiamato in questa audizione nella nostra Commissione. Le anticipo che noi distingueremo in due parti la sua audizione. La prima parte sarà quella che riguarda il suo arrivo nel luogo dove è deceduto David Rossi e potrà arrivare fino al momento in cui c'è stato l'accesso per il sopralluogo al terzo piano nella stanza dove David Rossi lavorava. A questo punto la seduta passerà in fase secretata. Infatti, abbiamo una nostra organizzazione dei lavori e ciò che riguarda quella fase verrà discusso e analizzato nella seconda parte della sua audizione. Le do subito la parola, pregandola di spiegare alla Commissione quando lei è stato avvertito del decesso di David Rossi, quando è arrivato sul posto, che cosa ha fatto e chi ha incontrato. Strada facendo, io le farò altre domande, così lei potrà meglio organizzare la sua relazione. Grazie ancora, a lei la parola.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Grazie, presidente. Io sono il maggiore Edoardo Cetola. Attualmente comando la compagnia carabinieri di Viareggio, mentre ai tempi dei fatti, alla data del 6 marzo 2013, avevo il grado di tenente e comandavo il Nucleo operativo radiomobile della compagnia di Siena, incarico che ho ricoperto da settembre 2010 a settembre del 2013. Per quanto riguarda i fatti del 6 marzo 2013, faccio una premessa: sugli orari magari non sarò precisissimo, ma cercherò di circostanziarli quanto più possibile. Ricordo che ero appena tornato a casa dall'ufficio, quindi sarà stato intorno alle 20 o le 20.15 e nell'arco di 30 o 40 minuti, quindi tra le 20.30 e le 20.50, per restringere gli orari il più possibile, ho ricevuto la chiamata del mio comandante provinciale, il colonnello Aglieco. Non ricordo di preciso se direttamente dalla sua utenza cellulare sulla mia o tramite la centrale operativa ma, se non ricordo male, era una telefonata diretta, quindi dal suo cellulare al mio. Nella circostanza mi avvisava, in qualità di comandante del Nucleo operativo radiomobile, che era stato rinvenuto il corpo a terra di un dirigente del Monte dei Paschi.

PRESIDENTE. Non le ha specificato che era morto o il motivo della morte?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, non me l'ha specificato. Mi aveva solo avvisato di questo e mi aveva chiesto di andare lì sul posto. A quel tempo abitavo in un alloggio di servizio vicino alla caserma, a circa 250 metri. Il tempo di prepararmi, recarmi in ufficio, nel frattempo ho contattato uno dei miei militari dell'aliquota operativa, con il quale mi sono dato un punto di incontro in caserma e poi ci siamo recati sul posto insieme con un'autovettura di servizio in abiti civili, poiché non ero in divisa e nemmeno il mio militare. Da lì ho raggiunto il vicolo di Monte Pio, passando dalla Porta Ovile, salendo poi per la via di cui non ricordo il nome, ma che sbuca a via dei Rossi e sono arrivato direttamente all'inizio del vicolo dove giaceva in terra David Rossi.

PRESIDENTE. Chi ha incontrato, quando è arrivato? Se lo ricorda?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Intanto, circostanziando un po' gli orari, considerato che ho ricevuto la

telefonata tra le 20.35 e le 20.50, il tempo di sistemarmi e recarmi sul posto, potrei essere arrivato sul posto tra le 21.10 e le 21.30. C'era già una presenza abbastanza numerosa di persone nella strada che si avvicinava al vicolo e non direttamente nel vicolo.

PRESIDENTE. Il vicolo era già presidiato ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Sì, assolutamente sì. Ora non ricordo di avere visto la volante della Polizia, c'era una pattuglia nostra del radiomobile in divisa e poi c'erano diverse persone all'accesso. In quel momento mi sono affacciato al vicolo dove giaceva il corpo e sono arrivato praticamente all'inizio dove c'era parcheggiato un furgoncino, un mezzo, un piccolo autocarro, ma di preciso non ricordo il modello. Arrivato poco dopo il mezzo, poi sono ritornato all'ingresso, perché c'era da delimitare la zona ed evitare che eventuali curiosi potessero avvicinarsi. Quindi, poi ci siamo intrattenuti principalmente tutti all'ingresso del vicoletto.

PRESIDENTE. C'erano altri ufficiali dei carabinieri ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Ricordo sicuramente di aver parlato con il colonnello Aglieco, ma non ricordo se nel momento in cui sono arrivato. Sicuramente nel periodo in cui sono rimasto lì, ho incontrato il colonnello Aglieco che era presente e ci siamo parlati.

PRESIDENTE. Ma altri ufficiali dell'Arma non li ricorda ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Ricordo che sempre in quel periodo — circostanziarlo nel dettaglio mi viene difficile — ho incontrato nella zona dell'accesso al vicolo l'allora capitano Manichino che comandava il Nucleo investigativo. Non mi sembra di ricordare altri.

PRESIDENTE. Mortillaro ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Ho un vago ricordo, ma non vorrei confondermi. Può essere che l'abbia intravisto sempre all'accesso del vicolo, però su questo non ho un ricordo ben nitido.

PRESIDENTE. I magistrati li ha visti ? Li conosceva ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Sì, assolutamente sì. Conoscevo tutti i magistrati, perché con l'incarico che avevo erano frequenti i rapporti professionali con i magistrati nelle varie attività di indagini condotte. Anche in questo caso non ricordo nel dettaglio chi e quando era presente. Sicuramente li ho intravisti sempre nella zona del vicolo, però non so circostanziare se appena arrivato o durante.

PRESIDENTE. Sa dirci i nomi ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. I PM erano il dottor Nastasi, il dottor Marini e il dottor Natalini. Chi dei tre, o uno o due o tre, o tutti e tre non ricordo chi è che ho incontrato.

PRESIDENTE. Ma lei si ricorda chi era il PM di turno ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Allora, sforzandomi, non lo ricorderei. Ovviamente ho seguito un po', quindi probabilmente il mio ricordo è condizionato. Io non ho avuto contatti con il PM, non ho chiamato io il magistrato di turno, quindi non l'ho...

PRESIDENTE. E lei non ha parlato con nessuno di questi ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, con i magistrati no.

PRESIDENTE. Ma ha visto per esempio che il colonnello Aglieco o altri ufficiali si intrattenessero con loro oppure no ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, sinceramente no. Sono



arrivato e mi sono soffermato all'accesso al vicolo unitamente al mio militare. Mi ricordo bene che c'era una pattuglia della radiomobile con due militari in divisa. Ovviamente c'erano altre persone presenti, ma non ricordo. Mi ricordo di aver incontrato qualcuno nell'arco di quella parentesi di tempo, però ricordarmi se era uno piuttosto che un altro mi viene difficile.

PRESIDENTE. Lei non ha assistito a nessuno dei colloqui fra i suoi ufficiali, gli altri ufficiali e....

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No.

PRESIDENTE. Lei osservava da distante ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Esattamente. Sì.

PRESIDENTE. Senta, poi lei si è trasferito insieme agli altri ufficiali e ai magistrati all'interno della sede del Monte dei Paschi ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, io sono rimasto sempre all'ingresso del vicolo anche perché poi a un certo punto, se non ricordo male, proprio il colonnello Aglieco, in una frazione in cui ci siamo incontrati all'ingresso del vicolo, mi aveva riferito che era competente la Polizia e che avrebbero proceduto loro. A quel punto io e il mio reparto non avevamo da svolgere alcun accertamento.

PRESIDENTE. Quindi mi conferma che lei non è mai entrato nel Monte dei Paschi ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, assolutamente. Io non mi sono mai spostato...

PRESIDENTE. La relazione della questura la indica fra coloro che hanno svolto delle attività all'interno della sede del Monte dei Paschi. Lei ritiene che sia errata ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Assolutamente sì. Io sono

rimasto al vicolo. L'accesso del Monte dei Paschi è dall'altra parte, quindi bisogna fare un bel giro e non sono mai salito nemmeno davanti all'ingresso, nemmeno in piazza Salimbeni. Sono sempre rimasto dietro al vicolo, anche perché non procedendo come reparto non avevo motivo di...

PRESIDENTE. Come si spiega che il suo nome è stato inserito in questa annotazione ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Lo apprendo adesso, quindi non so chi può averlo riferito.

PRESIDENTE. È un'annotazione della questura di Siena con firma del sovrintendente Marini e altre firme.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Lo apprendo adesso.

PRESIDENTE. Conosceva il sovrintendente Marini ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, non saprei chi sia. L'avrò visto sicuramente. Magari vedendolo, posso dire se è una persona che ho già visto, però non collego il volto al nome.

PRESIDENTE. Lei è sicuro di quello che ci sta dicendo ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Assolutamente sì.

PRESIDENTE. Prendo atto di quello che lei mi dice. L'onorevole Rossi voleva farle qualche domanda.

ANDREA ROSSI. Proprio su questo aspetto qui, perché, recuperando il primo verbale che viene redatto dal sovrintendente Marini Livio, a conclusione del verbale dice che sono presenti sul posto il vicequestore aggiunto e altre figure tra le quali anche il tenente Cetola insieme ad altri suoi colleghi dell'Arma. Volevo solo capire a questo punto se, con riferimento a 'persone presenti sul posto', « sul posto »

voglia dire ambiente interno ed esterno dove è accaduto l'evento, ma non specificatamente all'interno del terzo piano, dove poi anche in questi giorni c'è stato il dibattito su chi era presente o no. La scena era complessiva dell'interno e dell'esterno e quindi l'indicazione di questi nomi si desume che sia frutto di una valutazione complessiva. Il posto non è tanto in quanto definito come posto interno, ma il posto esterno. Lei può avere giustamente ricordi vaghi, sono passati nove anni ed è normalissimo. Se è salito o non è salito in un ufficio secondo me dovrebbe essere un ricordo abbastanza nitido.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Assolutamente. Questo lo apprendo adesso, ma ritengo che potrei dare la stessa interpretazione, perché non ho un ricordo nitido degli orari, ma ricordo molto bene ciò che ho fatto.

PRESIDENTE. Ci sono altre domande? Migliorino, prego.

LUCA MIGLIORINO. Grazie, presidente. Grazie, tenente. Tenente allora, qual è il grado di adesso?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Maggiore.

LUCA MIGLIORINO. Maggiore Cetola, grazie. Quella sera è stato avvertito in prima battuta dal colonnello Aglieco, giusto? Poi qualcun altro l'ha chiamata per dirle quello che era accaduto?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, l'attivazione l'ho avuta dal comandante provinciale, dal colonnello Aglieco e poi non ho avuto altre telefonate.

LUCA MIGLIORINO. Nel senso anche con la centrale operativa, non soltanto persone private?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, che io ricordi nemmeno con la centrale operativa.

LUCA MIGLIORINO. Ha detto che era in abiti civili?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Fino a che ora si è intrattenuto la sera nel vicolo?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Credo di essere rimasto lì un paio d'ore o due ore e mezza da quando sono arrivato. Io sarò arrivato lì tra le 21.10 e le 21.30 fino a un paio d'ore successive, a memoria.

LUCA MIGLIORINO. Sino alle 23.30 più o meno?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Potrei dirle di sì, ma non ricordo.

LUCA MIGLIORINO. Prima di andare via è successo qualcosa? Nel senso il carro funebre, piuttosto... non lo so. Si ricorda qualcosa quando è andato via? C'era ancora gente?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Ovviamente sì, la gente è rimasta parecchio al di fuori dell'area delimitata e non all'interno del vicolo. Nel dettaglio ho dei *flash* sulle persone, le figure che ho incrociato nel periodo di permanenza nel vicolo. Se non ricordo male, appena arrivato probabilmente c'erano i sanitari, ma già avevano fatto il loro intervento, quindi erano già in uscita dal vicolo. Non mi sembra di ricordare l'ambulanza. Probabilmente l'avevano lasciata un po' più esterna, perché si tratta di strade molto strette. Probabilmente per quello non l'ho vista.

LUCA MIGLIORINO. Ecco, questo ricordo ce l'ha nitido? Nel senso lei arriva, i sanitari stanno uscendo e in via dei Rossi ancora non c'era l'autoambulanza?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Non è un ricordo molto

nitido, perché appena arrivato, ho cercato di capire un po' il contesto.

LUCA MIGLIORINO. Vorrei stabilire l'orario in cui è arrivato, perché lei dice che è stato avvertito tra le 20.30 e le 20.50 dalla chiamata diretta del colonnello Aglieco. Siccome nel vicolo alle 20.47, ora reale, entra il dottore Filippone e alle 20.48 il dottore Mingrone viene chiamato dal personale dell'autoambulanza o almeno dalla centrale, perché non avevano capito dove dovevano andare con l'ambulanza e quindi stavano ancora sotto Salimbeni e dovevano fare un percorso, l'autoambulanza o almeno i sanitari — l'autoambulanza viene fermata perché non può passare nell'Arco dei Rossi — ci avranno messo tre o quattro minuti. Il 118 arriva dopo le 20.50, quindi se lei è arrivato alle 20.50...

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, scusi, io avuto l'attivazione...

LUCA MIGLIORINO. Quando è stato chiamato verso le 20.30...

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Tra le 20.30 e le 20.50. Io ero a casa, quindi dalla chiamata io mi sono dovuto preparare e andare in ufficio.

LUCA MIGLIORINO. Quando arriva il sovrintendente Marini — parlo del poliziotto —, dice che in quel momento c'era già il 118 che stava operando e il colonnello Aglieco arriva poco dopo di lui, perché la versione è che il colonnello Aglieco abbia seguito i poliziotti. Se lei è stato chiamato tra le 20.30 e le 20.50, io ho degli orari che non mi tornano.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Ho detto in premessa che gli orari che dico non sono precisi.

LUCA MIGLIORINO. Siamo andando sulle 20.50.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Ho dato questa parentesi di

tempo considerate un po' le abitudini che avevo. Solitamente uscivo dall'ufficio alle 20, ho ricevuto la chiamata mentre ero a casa ed era quasi ora di cena. Siccome ceno...

LUCA MIGLIORINO. C'è una relazione di quando poi lei esce per andare...? Perché dice che va con un suo militare. Mi dice chi è questo militare?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Sì, il militare era dell'aliquota operativa che era il reparto che gestivo.

LUCA MIGLIORINO. Come si chiamava?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. L'appuntato Tasciotti.

LUCA MIGLIORINO. C'è una relazione di quando siete usciti?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Siete andati con una macchina di servizio?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Esattamente.

LUCA MIGLIORINO. Quando esce la macchina di servizio, non c'è...

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Ovviamente sì, c'è il memoriale del servizio che riporta i servizi svolti dai militari impiegati.

LUCA MIGLIORINO. Se noi adesso chiedessimo alla centrale dei carabinieri di Siena, loro potrebbero dirci a che ora è uscita quella macchina quella sera?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Teoricamente sì.

LUCA MIGLIORINO. Benissimo. Chi ha chiamato a sua volta?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Dopo la chiamata del colonnello Aglieco ho chiamato l'appuntato Tasciotti, con il quale mi sono dato un punto di incontro in caserma. Da lì, il tempo di...

LUCA MIGLIORINO. È passato un po' di tempo, perché ha incontrato in caserma l'appuntato Tasciotti.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. La caserma sarebbe in viale Bracci?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Esattamente. Io abitavo a circa 200 o 300 metri dalla caserma.

LUCA MIGLIORINO. Lì abitava anche il colonnello Aglieco?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Lui abitava all'interno della caserma in un alloggio di servizio all'interno dello stabile. Io avevo un'abitazione di servizio, però era esterna alla caserma ed era a una distanza di 200 o 300 metri dalla caserma.

LUCA MIGLIORINO. Che cosa le disse il colonnello Aglieco? Si ricorda qualche particolare di quella telefonata?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, è stata una telefonata velocissima in cui mi segnalava il fatto.

LUCA MIGLIORINO. Il fatto quale era?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Mi diceva che era stato trovato il corpo di un dirigente di Monte dei Paschi per terra, per strada.

LUCA MIGLIORINO. Quindi le ha detto che il corpo di un dirigente del Monte dei Paschi era stato trovato in terra.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Non mi ricordo se mi aveva detto proprio il nome. Mi ricordo che mi parlava di un dirigente e mi aveva chiesto di andare subito sul posto.

LUCA MIGLIORINO. Quindi tra le 20.30 e le 20.50 ha ricevuto la chiamata e Aglieco le disse: «Un dirigente di MPS è stato trovato nel vicolo», però non si ricorda se disse il nome o meno.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Le è stato chiesto se conosceva il sovrintendente Marini. Lei ha detto che...

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Non ricollego il nome al volto, ma magari l'avrò incrociato.

LUCA MIGLIORINO. Non ricordo il grado, ma il poliziotto Gigli?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, anche in questo caso magari l'avrò incrociato per servizio, ma non ricollego il nome al volto.

LUCA MIGLIORINO. Lei non è entrato in quella banca, perché ha detto che è rimasto nel vicolo. Perché mettono il suo nome? Quando li ha incontrati questi poliziotti?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. O erano presenti nel vicolo... Io non ricordo, ma quando sono arrivato c'erano diverse persone presenti e non riesco a ricordarli, a maggior ragione se non li conosco. Non posso dire era il poliziotto X o era il poliziotto Y.

LUCA MIGLIORINO. Però loro conoscono lei. Lei è arrivato dicendo che le operazioni del 118 erano terminate e stavano uscendo e più o meno ha questa immagine. I poliziotti, invece, vanno subito in banca, anche perché il colonnello Aglieco dice «Andate a conservare la scena dell'uf-

ficio, ho chiamato » o « Tra poco chiamo la radiomobile » e poco dopo arriva – non ricordo il grado – Careddu, però i poliziotti in questo caso si fanno accompagnare dal dottore Mingrone ed entrano in banca. Quindi, quando arrivò lei, da quello che ci ha detto, presumibilmente non li avrà trovati nel vicolo, no ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Non ricordo la figura nel dettaglio.

LUCA MIGLIORINO. Ma lei quella sera ha detto il suo nome a qualche poliziotto ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, assolutamente. Magari mi conoscevano per il ruolo che avevo. Io ero il comandante sia dell'aliquota operativa che dell'aliquota radiomobile. L'aliquota radiomobile della compagnia è un po' come....

LUCA MIGLIORINO. Lei è molto gentile, però vorrei capire. Probabilmente non li incontra, lei non li conosce, ma mettono il suo nome nel rapporto. Lei era in abiti civili e non con la divisa, giusto ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Esattamente.

LUCA MIGLIORINO. Però c'erano veramente tanti poliziotti e carabinieri e non è che fanno la lista di tutti quelli che erano nel vicolo. Nelle immagini vedo che ci sono tanti carabinieri in divisa, ci sono altri poliziotti e non so se addirittura ci sono i vigili. Diciamo che c'era molta gente anche delle forze dell'ordine. Quindi mi chiedo: perché mettono il suo nome in quel rapporto, quando nemmeno vi siete incontrati ? Lei non sa spiegarsi il perché ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Potrei dare l'interpretazione che è stata data prima, quindi che magari si tratta di una scena complessiva e non il dettaglio.

LUCA MIGLIORINO. Guardi, l'interpretazione di prima è un'interpretazione, perché negli atti, c'è una parte prima che dice: « Alle ore 00.30 del 7 marzo, alla presenza dei sostituti procuratori » eccetera, ma mette degli orari, come la chiusura degli uffici. Poi dice: « Su disposizione data sul posto dall'AG, vicequestore aggiunto dottor Fortunato Sabato, l'ufficio del Rossi, oltre alle persone già presenti sul posto, il vicequestore aggiunto Alessia Baiocchi, giunta nelle prime fasi, Michele Ugo Cozza » e poi mette il suo nome. Ad esempio, Aglieco non c'è e non ce ne sono diversi. Qualcuno avrà detto il suo nome e che stava là. Lei non è stato mai a via Salimbeni sotto all'ingresso di MPS ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No. Io stavo nel vicolo.

LUCA MIGLIORINO. Se qualcuno avesse detto che lei stava là, questo qualcuno si sarà sbagliato ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Forse si riferiva al vicolo.

LUCA MIGLIORINO. Non nel vicolo, proprio sotto, all'ingresso della banca ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, no, anche perché io sono arrivato con la macchina da via dei Rossi, venendo da Porta Ovile. Quando sono arrivato, la scena principale era quella e non procedendo non avevo motivo di dovere svolgere altri accertamenti.

LUCA MIGLIORINO. Ci è stato detto che la radiomobile dipendeva dal tenente Cetola. Ci può spiegare cosa vuol dire ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Sì, la pattuglia intervenuta era della sezione radiomobile. Il mio incarico era di comandante del Nucleo operativo radiomobile, quindi avevo due aliquote alle dipendenze: l'aliquota operativa che si occupa di attività di Polizia giudiziaria e di indagini e l'aliquota radiomobile che effet-

tua il controllo del territorio H24, quindi le pattuglie che fanno il pronto intervento.

LUCA MIGLIORINO. Lei è rimasto nel vicolo, giusto? « Nel vicolo » vorrebbe dire, mi permetto di dirlo...

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Tra via dei Rossi e il vicolo Monte Pio dove bene o male ci siamo ritrovati con tutte le persone che erano presenti, quelle che ovviamente potevano accedere oltre i limiti che erano stati stabiliti.

LUCA MIGLIORINO. Chi accedeva oltre quei limiti? Chi passava?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Non so, perché non ero lì a controllare al varco. Ero presente in quel punto, ma non era mia competenza.

LUCA MIGLIORINO. Chi aveva la competenza di far passare solo le persone che dovevano essere in quel vicolo magari per ovvi motivi come, ad esempio, il 118?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Ricordo che la zona era stata delimitata, ma non ricordo precisamente se era stato messo addirittura del nastro bianco e rosso per delimitare e non far avvicinare le persone. Prima mi ha fatto venire in mente un *flash* per quanto riguarda la Polizia municipale, probabilmente forse in un secondo tempo erano intervenuti anche loro per gestire la viabilità ed evitare che si avvicinassero dei curiosi.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito. Lei è mai entrato a vedere il corpo di David Rossi nel vicolo? Ci si è avvicinato? A che distanza si è avvicinato?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Poco dopo essere arrivato, sono entrato nel vicolo, che non era proprio rettilineo ma leggermente curvato e quindi dall'inizio del vicolo non si riusciva a vedere bene il corpo, anche perché poi

c'era questo veicolo parcheggiato sul margine, che occupava quasi tutto l'ingresso. Ho superato di poco il veicolo, sono arrivato al punto in cui c'era la possibilità di vedere quello che c'era e poi sono ritornato all'ingresso.

LUCA MIGLIORINO. Questo è stato un atto sotto ordine di qualcuno o un atto di curiosità? Perché una persona entra fino a quel vicolo? Facendo un esempio, magari poteva essere interessante sapere cosa c'era a terra, quindi era normale che le persone potessero entrare e uscire.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, in quel momento ero stato chiamato perché era successo il fatto. Probabilmente avrei dovuto procedere con il mio reparto. Ad ogni modo uno si affaccia e vede non per curiosità, ma per farsi anche un'idea per dire: « Operiamo in un certo modo piuttosto che in un altro ».

LUCA MIGLIORINO. Quindi ha superato il furgoncino bianco, giusto?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Esattamente.

LUCA MIGLIORINO. Quanta gente c'era in quel momento?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Non ho un ricordo nitido del punto in cui c'era proprio il corpo ma, se non ricordo male, non c'erano persone.

LUCA MIGLIORINO. Superando il corpo di David Rossi, arrivando quasi fino al portone e quasi sotto la telecamera, lei non ha mai visto un gruppo di persone?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No. Non ho un ricordo così preciso, ma mi sembra di no, mi sembra che la visuale fosse abbastanza libera. C'era il corpo e le persone che ho visto quando mi sono affacciato non erano nemmeno sul corpo o intorno al corpo, ma a breve distanza.

LUCA MIGLIORINO. Quando stava in quel vicolo, lei ha visto i procuratori e il colonnello Aglieco? Il vicolo sarebbe sempre all'ingresso, quindi su quel confine tra via dei Rossi e vicolo Monte Pio.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Il colonnello posso dire di sì, perché poi ci siamo parlati, poiché mi ha informato che era competenza della Polizia e che noi non avremmo dovuto procedere.

LUCA MIGLIORINO. Più o meno a che ora l'ha informata di questo?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Questo non saprei dirlo.

LUCA MIGLIORINO. Appena arrivato?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, è passata forse un'ora da quando sono arrivato. Abbiamo detto che più o meno tra le 21.10 e le 21.30 sono arrivato lì.

LUCA MIGLIORINO. Lei mi sta dicendo che — ormai è diventato un po' un clamore mediatico —, dopo che qualcuno è entrato in quella stanza, sono riscesi in quel vicolo, compreso il colonnello Aglieco. Lei in questo momento ha parlato con il colonnello Aglieco e non prima che salissero?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Io non sono stato vicino al colonnello Aglieco tutta la sera. Eravamo abbastanza indipendenti. Mi ricordo che mentre ero lì, lui si è rivolto a me informandomi che avrebbe proceduto la Polizia.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito. Ha assistito a una conversione tra il questore Benedetti e il colonnello Aglieco?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. C'era anche il carabiniere Grandini? Lei l'ha visto quella sera?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Il...?

LUCA MIGLIORINO. Il carabiniere, ma non so il grado, mi perdoni.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Grandini? No, è tenente colonnello, comandante del reparto operativo. Non mi sembra di ricordarlo.

LUCA MIGLIORINO. Mi dice se quella sera ha parlato con l'allora maresciallo Cardiello?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Non ho un ricordo preciso di qualcosa di particolare. Magari era lì presente come comandante della stazione, quindi sicuramente ci saremo salutati, però non ci siamo detti cose particolari.

LUCA MIGLIORINO. Questo è stato quando è arrivato o dopo un'ora più o meno da quando ha visto anche il...?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Nel periodo in cui sono rimasto lì all'ingresso del vicolo.

LUCA MIGLIORINO. Nessuno le ha detto che erano stati in quella stanza, se c'erano stati e cosa avevano fatto?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Di bigliettini ne hanno mai parlato?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Non ha chiesto: « Che cosa avete fatto? »?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, sinceramente non sapevo nemmeno che fossero saliti.

LUCA MIGLIORINO. Quindi non sa nemmeno che erano saliti. Lei ha provato a

dare il portafogli al fratello della vittima, Ranieri Rossi ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, non l'ho nemmeno visto, né ho mai portato il portafogli. Non ho avuto contatti con i familiari in quella circostanza, anzi in generale.

LUCA MIGLIORINO. Quindi nessuno l'ha fatto, che lei sappia ? Non ne avete parlato ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Che io sappia no. Non mi risulta nulla.

LUCA MIGLIORINO. Poiché sono uscite tante informazioni di questo lavoro sui giornali, lei conosce il dottore Filippone ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Comunque lei non è entrato mai in banca e non ha accompagnato mai qualcuno ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Ho quasi finito. Mi dice a che ora arriva la dottoressa Baiocchi ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Non saprei dare un orario preciso. Non c'è stato un punto di concentrazione con tutti, in cui si è si dice: « All'orario X ci troviamo lì ». Io ero in una parte e quindi posso dire....

LUCA MIGLIORINO. C'era già, quando è arrivato la prima volta ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, quando sono arrivato io, mi sembra di no. Mi ci sono incrociato mentre ero lì all'inizio del vicolo, dove siamo rimasti. Mi ricordo che anche lei era rimasta un po' di tempo all'inizio del vi-

colo, però mi sembra una seconda fase rispetto a quando sono arrivato.

LUCA MIGLIORINO. Qualche giorno dopo avete avuto una discussione, un *briefing* o un incontro per parlare di quello che era successo ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Tra di voi forse ne avete parlato un poco ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, perché procedevano loro.

LUCA MIGLIORINO. Non ha destato quest'idea di scalpore di parlare e dire: « Cosa è successo ? », « Cosa avete fatto ? » anche nel prosieguo dei giorni e anche con gli altri carabinieri ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, si poteva chiacchierare a livello di chiacchiere da bar, non da scambio informativo o altro.

LUCA MIGLIORINO. Va bene, la ringrazio.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Di nulla, grazie a lei.

PRESIDENTE. Onorevole D'Orso.

VALENTINA D'ORSO. Solo una domanda a chiarimento, sulla scorta di quello che diceva il collega Migliorino. C'era un nastro per delimitare l'area del vicolo a cui non si poteva accedere, però a presidiare quel nastro e dire effettivamente chi poteva oltrepassarlo, poteva avere accesso e chi no, chi c'era esattamente ? Non dico come persona, ma quantomeno come competenza. C'eravate voi o la Polizia ?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Allora, non ricordo di preciso se effettivamente, come ho detto prima, era stato messo del nastro oppure se c'erano delle persone, dei militari, la Polizia o



la Polizia municipale a delimitare. Non ricordo i nomi delle vie, ma da via dei Rossi fino a scendere da via Banchi di Sopra, si era posto un limite dove si erano raggruppati probabilmente un po' di curiosi, così come dalle altre vie, che affluivano in via dei Rossi. Ricordo che c'era la pattuglia della radiomobile con dei militari, quindi sicuramente anche loro si erano messi a fare da filtro. Inoltre, se non ricordo male, poi in un momento successivo è arrivata anche la Polizia municipale, perché i curiosi aumentavano e c'era la necessità di chiudere più strade. Nel dettaglio non so chi si è posto lì all'inizio del vicolo degli accessi.

VALENTINA D'ORSO. A lei non l'ha fermata nessuno mentre passava?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No. Quando sono arrivato io, ancora non era chiuso l'accesso. Al vicolo non si poteva accedere, però le vie...

VALENTINA D'ORSO. No, no, io intendo nel punto d'ingresso del vicolo, non le vie che portano al vicolo.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No, anche perché poi sono arrivato con la macchina di servizio, c'era la paletta e tutto.

VALENTINA D'ORSO. Quando arrivò il medico legale, lei era presente?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Probabilmente è arrivato nel frangente in cui ero presente lì all'inizio del veicolo, però non ho seguito le operazioni all'interno del vicolo, anche perché erano già in una fase successiva, dove già si sapeva che avrebbe proceduto la Polizia.

VALENTINA D'ORSO. Comunque non si qualificò con lei per avere accesso al vicolo?

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. No.

VALENTINA D'ORSO. Grazie.

EDOARDO CETOLA, *maggiore dell'Arma dei carabinieri*. Prego.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri che intendono chiedere la parola per la parte di seduta pubblica, propongo di passare in seduta segreta.

*(Così rimane stabilito. I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, torniamo in seduta pubblica. La ringraziamo, maggiore Cetola, per il suo contributo ai lavori della nostra Commissione e per le risposte che ci ha dato. Dichiariamo conclusa questa audizione.

**La seduta, sospesa alle 14.55, riprende alle 15.**

#### **Audizione del tenente dell'Arma dei carabinieri, Marcello Cardiello.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del tenente dell'Arma dei carabinieri, Marcello Cardiello. Grazie per aver accettato il nostro invito a riferire alla Commissione sugli eventi che hanno avuto luogo nel giorno della morte di David Rossi. Non posso nasconderle, tenente, che la sua audizione è attesa molto dalla Commissione perché, per tutta una serie di circostanze, riteniamo che quello che lei potrà dirci sia molto utile a quella che è la nostra inchiesta e le cose che abbiamo bisogno di sapere. Le anticipo già che sarà intenzione di questa presidenza dividere in due parti la sua audizione: una prima parte è pubblica, viene seguita anche via *web* e sarà quella che riguarda tutto il periodo che è andato dal suo arrivo sul luogo, fino a quando non c'è stato l'accesso nella stanza di David Rossi; per ovvie ragioni che credo lei intuisca, essendo anche un investigatore e avendo seguito il dibattito anche mediatico che è seguito all'audizione del colonnello Aglieco, sarà, invece, secretata la parte che riguarda l'ingresso in quella stanza con

le persone che sono entrate. Darei subito corso all'audizione in parte pubblica, chiedendole innanzitutto di precisare il suo ruolo all'epoca, di dirci chi l'ha avvertita della morte di David Rossi, quando è arrivato sul luogo dell'evento, quali persone ha incontrato, magari indicandoci più o meno l'ora e tutte queste circostanze di contorno e dopo magari veniamo a domande più precise. A lei la parola.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Buonasera a tutti. Sono il capitano Cardello Marcello, all'epoca dei fatti luogotenente comandante della stazione dei Carabinieri di Siena centro di piazza San Francesco. Il 6 marzo, per quanto riguarda i fatti di cui si parla, venni avvisato telefonicamente prima delle 21 di sera — potrebbero essere state le 20.50 come le 20.55 — dal colonnello Aglieco direttamente sul mio cellulare di servizio, il quale mi invitava a portarmi sul posto dove era successo il fatto e precisamente nel vicolo di via dei Rossi — ora mi sfugge il nome — perché era successa una disgrazia, in quanto mi disse: « Il dottor Rossi è morto ».

PRESIDENTE. Disse: « È morto »? Non indicò la causa della morte, a suo giudizio?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non mi ricordo se mi disse: « È morto » o « È cascato dalla finestra ».

PRESIDENTE. Diciamo che lei non ricorda di preciso.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non mi ricordo, perché ero fuori dalla caserma. Non ero in servizio in quel momento, ero a casa. Infatti, il mio intervento è stato tutto in abito civile, non in uniforme, perché non ebbi nemmeno il tempo di andare in caserma a cambiarmi, poiché le circostanze non me lo permettevano. Avuta la notizia, presi subito la macchina e mi recai sul posto. Prima di recarmi sul posto, feci una telefonata a una persona che conoscevo e conosco molto bene, il signor Muzzi Fulvio, avvisandolo

del fatto, perché un paio di ore prima, verso le 17.30 o le 18, lo avevo visto tra il corso principale di Siena e via dei Montanini vicino a un bar insieme al dottor Rossi mentre stavano parlando e Muzzi mi invitò a prendere un caffè. Io rifiutai perché dovevo andare urgentemente a casa e dissi: « No, grazie. Grazie, ma me ne vado. ». Lo chiamai per avvisarlo, perché, avendolo visto un paio di ore prima, ho pensato: « Mi sembra opportuno avvisarlo, sapendo che sicuramente era un amico del dottor Rossi ». Lui disse: « Va bene. ». Dopo un paio di minuti mi richiamò e mi disse: « Ma sei sicuro di quello che è successo? ». Gli risposi: « Guarda, mi sto portando sul posto. Sono sicuro, perché sono stato avvisato telefonicamente. » e mi chiese: « Puoi passarmi a prendere? ». Lo andai a prendere in piazza del Sale, dove c'è un ristorante e lo portai fino a piazza Salimbeni. Mi disse: « Se mi vieni a prendere, per piacere, perché sono a piedi. », poiché era a una cena con i dirigenti del calcio, non ricordo bene. Lo presi e lo portai al Monte dei Paschi. Si entrò dentro, ma l'usciera ci disse che il fatto si era verificato all'esterno. Mentre Muzzi andava nel vicolo, io rimasi lì nell'androne del Monte dei Paschi prima di salire su. Il tempo di uscire fuori, vidi arrivare l'autoradio di servizio, dove c'era l'appuntato Rocco Gaudino e il carabiniere Careddu Piero, i quali erano stati avvisati dalla centrale operativa di portarsi subito sul posto, perché si era verificato l'evento. Insieme all'appuntato Careddu e mi sembra insieme a un sovrintendente della Polizia, che era intervenuta prima di noi, presi l'ascensore e mi portai nella stanza del dottor Rossi. Davanti alla stanza del dottor Rossi c'era un poliziotto e la stanza era chiusa a chiave. Ci siamo detti: « Vediamo se tante volte c'è qualcosa subito nell'immediatezza dei fatti », perché quando si arriva sul posto nell'immediatezza dei fatti è bene controllare subito. Non si sa mai, si può trovare qualsiasi tipo di cosa. Si entrò dentro, si dette un'occhiata, ma non c'era niente sulla scrivania, non c'era niente da qualsiasi altra parte. Si richiuse la porta e io mi recai nel vicolo insieme all'appuntato Careddu.

PRESIDENTE. È in questa occasione che venne girato il famoso video ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non so se l'ha fatto prima o dopo. Non so quando l'ha fatto il poliziotto. Sinceramente non lo so, perché con me non l'ha fatto. Non nell'immediatezza.

PRESIDENTE. Si qualifichi, onorevole.

MARCO LACARRA. Sono l'onorevole Lacarra. Buongiorno. Non voleva essere una domanda, era solo una precisazione rispetto a quello che lei ha detto, perché questa è una novità. Francamente a mia memoria non ricordavo che quella porta fosse stata chiusa a chiave.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, c'era la chiave, ma non ricordo se ce l'aveva il poliziotto o se l'aveva vicino. Comunque la porta era chiusa.

PRESIDENTE. Però in quella fase non è stato toccato niente ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Assolutamente no. Non ho toccato assolutamente niente. Siamo scesi giù con il carabiniere Careddu e io mi sono recato nel vicolo...

PRESIDENTE. Si ricorda se la finestra era aperta o chiusa ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. La finestra era aperta. Mi ricordo bene che la finestra era aperta. Io sono sceso giù nel vicolo per poi ritornare all'ingresso del Monte dei Paschi dopo circa 30 o 40 minuti, perché nello scendere dissi all'appuntato Careddu di andare a prendere il dottore Marini come pubblico ministero di turno.

PRESIDENTE. Avvertì lei il procuratore Marini ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, non ho avvisato io il dottor Marini. Se ricordo bene, fu lui che mi richiamò per dirmi: « Fammi venire a prendere da qualcuno perché non ho macchine. » Se mi ricordo bene. Ho un vuoto, non mi ricordo.

PRESIDENTE. Quindi, lei non si attivò per informare i procuratori della Repubblica ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, io il dottor Marini... Di solito, quando succedono eventi di qualsiasi tipo, prima di partire, si avvisa il procuratore della Repubblica. In questo caso, siccome fui avvisato dal mio comandante provinciale, non sapendo i fatti non potevo avvisare il magistrato, poiché non sapevo che cosa riferirgli. L'autoradio andrò a prendere il dottor Marini e ritornò indietro con il dottor Marini. Prima mi recai nel vicolo, poi ritornai indietro e con il dottore Marini risalii su.

PRESIDENTE. Adesso facciamo un po' di ordine, le faccio io alcune domande. Arriva il dottor Marini.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, con l'autoradio.

PRESIDENTE. Con l'autoradio. Immagino che lei sia andato incontro al dottor Marini.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, vado incontro al dottore Marini e salgo su con lui con l'ascensore.

PRESIDENTE. Questo lo abbiamo capito. Ma lei era solo quando arrivò il dottor Marini ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, io ero solo.

PRESIDENTE. Chi sale al piano di sopra ? Lei, Marini ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Io, Marini e non mi ricordo se c'era anche il funzionario di Polizia, il dottor Sabatino Fortunato. Comunque io ero con il dottor Marini.

PRESIDENTE. Su questo è pacifico.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Siamo saliti su, però non mi ricordo, presidente, se...

PRESIDENTE. Capitano, noi abbiamo svolto tante audizioni e quelle che riguardano questo momento, che è un momento delicato, sono tutte secretate, tranne quella di Aglieco. È la prima volta che sentiamo dire che siete saliti solo lei e Marini, perché, per esempio, è pressoché pacifico che c'erano anche altri due sostituiti.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Senta, per quanto riguarda gli altri due sostituiti, non me lo ricordo. Una volta salito nella stanza...

PRESIDENTE. No, ma c'è stato un piccolo gruppo di persone che è salito, il cui numero varia perché uno se ne ricorda qualcuno e qualcuno se ne ricorda un altro. Tuttavia, era un gruppetto, un piccolo corteo. Poi qualcuno dice: « Ero l'ultimo della fila » e qualcun altro: « No, l'ultimo ero io ».

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Presidente, questa cosa non la ricordo. Sinceramente non me la ricordo. Sono sicuro di essere ritornato indietro e di essere andato su con il dottor Marini.

PRESIDENTE. Non c'era Aglieco in questo gruppetto ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, quando noi siamo saliti su con l'ascensore e con il dottore Marini, il colonnello Aglieco era lì fuori dall'ascensore nell'androne prima della stanza del dottore Rossi che parlava con la dottoressa Baiocchi.

PRESIDENTE. Quindi, quando voi siete saliti, avete trovato...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Un funzionario di Polizia.

PRESIDENTE. Avete trovato Aglieco che vi aveva preceduto ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, esatto. Aglieco era su e parlava...

PRESIDENTE. C'era qualche altro ufficiale dell'Arma presente insieme ad Aglieco ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Insieme ad Aglieco mi sembra che ci fosse il colonnello Mortillaro e l'allora capitano e ora colonnello Manichino. Me lo ricordo che comandava il Nucleo investigativo.

PRESIDENTE. Diciamo che non c'è stato un piccolo corteo, ma quando siete saliti...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, qualcuno prima e qualcuno dopo, ma c'era gente.

PRESIDENTE. C'era gente anche dell'Arma, i vertici dell'Arma provinciale ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì. Sicuramente il capitano Manichino, ma mi sembra che c'era anche il colonnello Grandini, perché all'epoca comandava il reparto operativo.

PRESIDENTE. Il numero sta salendo.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Diciamo che io ero l'ultimo...

PRESIDENTE. Anche lei era l'ultimo ? È il terzo che era l'ultimo.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, presidente, io parlo come grado.

PRESIDENTE. Fino a qui ci siamo. Abbiamo detto che lei sale su. Lei non vede Nastasi?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Nastasi e Natalini li ho visti nella stanza. Siamo arrivati di fronte alla stanza.

PRESIDENTE. A questo punto, noi ci fermiamo per quanto riguarda la ricostruzione dei fatti e questo andrà in secretata. Adesso ci sono una serie di domande che faranno i colleghi, alle quali risponderà per questa parte non secretata.

ANDREA ROSSI. Capitano, piacere, buonasera. Nonostante mi sembra che lei sia stato abbastanza chiaro con il presidente nella prima ricostruzione, io ho bisogno di capire un po' meglio, anche perché non le nascondo che, forse sarà un po' l'ora, sarà che siamo a diverse audizioni, iniziamo ad avere anche un po' di informazioni che si sovrappongono, ma per noi è importante capire. Forse non avrà nulla a che vedere con lo sviluppo della nostra Commissione e delle indagini — perché non siamo un soggetto inquirente —, però ci serve per capire un po' visto anche il clamore che c'è stato sui giornali in questi giorni. Noi abbiamo capito che lei arriva in piazza Salimbeni davanti alla rocca con Muzzi...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Con il signor Muzzi con la mia macchina.

ANDREA ROSSI. Lì vi dividete. Lei entra, arriva....

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, entriamo tutti e due.

ANDREA ROSSI. Entrate tutti e due. Si capisce che il fatto è accaduto all'esterno e lei rimane, ma sale per la prima volta al terzo piano.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Resto un attimo lì,

poi esco fuori e, quando esco fuori, trovo l'autoradio.

ANDREA ROSSI. Poi dopo rientra e sale da solo...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, insieme al carabiniere Careddu.

ANDREA ROSSI. Insieme a Careddu sale al terzo piano, dove trova un sovrintendente della Polizia di Stato e in ordine temporale fa un secondo sopralluogo, perché il primo è già avvenuto con la cristallizzazione dell'immagine.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Io non lo sapevo. Io non ero a conoscenza di quello. Quando siamo saliti con il carabiniere Careddu non sapevamo dove fosse la stanza. Infatti, siamo entrati in una stanza a fianco, una sala riunioni, e pensavamo fosse quella. Invece, vedendo il poliziotto davanti alla stanza, ci siamo recati in quella stanza.

ANDREA ROSSI. Lei non chiama Marini, ma Marini la fa chiamare. Non è lei che avvisa Marini?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non ricordo di aver avvisato Marini. Non me lo ricordo. È Marini che sicuramente mi chiama dopo.

ANDREA ROSSI. In una ricostruzione pubblica agli atti, il sovrintendente della Polizia di Stato dice che lei viene rintracciato da questo agente di Polizia nella zona dell'ingresso e non è che vi ritrovate al terzo piano, bensì dal piano terra della portineria lei telefona direttamente al PM Marini, per avvisarlo di quanto accaduto. Questo è quello che io leggo dagli atti.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Questo non me lo ricordo. Non mi ricordo di avere avvisato il dottor Marini, anche perché ripeto che era una prassi...

PRESIDENTE. Però non lo esclude neanche.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non lo escludo, perché la prassi è quella di chiamare subito il magistrato di turno quando c'è un fatto di reato.

PRESIDENTE. Rispetto alla prima versione, potrebbe anche non escluderlo.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Potrebbe. Sinceramente non me lo ricordo.

ANDREA ROSSI. Però lei si ricorda che tutto questo momento è accaduto non in portineria ma al terzo piano, perché il primo agente che incontra, lo trova al terzo piano davanti alla porta di Rossi?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Con Careddu. Mi sembra di aver visto il sovrintendente giù e poi siamo saliti insieme su. Davanti alla porta c'era l'altro agente della volante.

ANDREA ROSSI. Questo è già un racconto un po' diverso.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Quando siamo saliti su, c'era anche il sovrintendente con noi, mentre davanti alla porta c'era l'altro poliziotto.

ANDREA ROSSI. Quindi lei sale con Careddu...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Con Careddu e il sovrintendente...

ANDREA ROSSI. Quindi salite in tre?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì.

ANDREA ROSSI. Prima mi sembrava di aver capito in modo diverso. Adesso esco un attimo dalla vicenda, ma faccio delle

domande pubbliche per inquadrare il ruolo del capitano Cardiello. All'interno dell'Arma qual è stato il suo percorso, soprattutto rispetto alla città di Siena? Perché lei ancora oggi comanda una stazione...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sono stato a piazza San Francesco a comandare la stazione dei carabinieri fino a settembre 2013. Da settembre 2013 a gennaio 2017 ho comandato la stazione di Poggibonsi come vicecomandante di compagnia. Da gennaio 2017 a gennaio 2019 ho comandato il Nucleo investigativo di Siena sia da luogotenente che da capitano. Questo è il mio percorso.

ANDREA ROSSI. Quindi diciamo che lei ha avuto un rapporto con la provincia di Siena da almeno dieci anni e con Siena...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, di più, perché sono stato a piazza San Francesco quasi venti anni.

ANDREA ROSSI. Mi sembra di capire che, da quello che ci ha detto prima, conoscesse David Rossi.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Di persona no, ma di vista sì. Sapevo chi era.

ANDREA ROSSI. Perché ho capito che conosceva Muzzi e...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Conoscevo Muzzi che avevo visto un paio di ore prima con David Rossi a prendersi il caffè. Muzzi mi aveva invitato a prendere un caffè e ho pensato che erano amici. Per questo motivo ho ritenuto opportuno avvisarlo, ma a livello di amicizia. L'ho fatto solo per questo.

LUCA MIGLIORINO. Grazie, presidente. Grazie, capitano Cardiello. Ripercorriamo i fatti, perché mi risulta un po' difficile dimenarmi in quello che è successo quella sera. Lei mi dice che è stato avvertito dal colonnello Aglieco, giusto?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, dal mio comandante provinciale.

LUCA MIGLIORINO. In questo caso le disse: « Il dottore Rossi è morto. ». Così ha affermato. Le disse « Il dottor Rossi è morto. »? Lo ha dichiarato prima.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, l'ho dichiarato prima, però lei mi sta chiedendo se mi ha detto: « È morto. » o « Si è buttato della finestra. ».

LUCA MIGLIORINO. No, le sto chiedendo se ha detto il nome e cognome, « Il dottor Rossi » e non « Un dirigente del Monte dei Paschi ».

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, ha detto: « Il dottor Rossi ».

LUCA MIGLIORINO. Quindi non ha detto: « Un dirigente », bensì: « Il dottor Rossi è morto ».

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Lei sa o ha contezza di essere stato il primo a essere chiamato dal...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, questo non lo so.

LUCA MIGLIORINO. Non è stato chiamato anche dalla centrale operativa?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, mi ha chiamato direttamente il comandante provinciale.

LUCA MIGLIORINO. E poi nessun altro?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Lei a sua volta chi ha chiamato?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Ho chiamato Muzzi e poi non lo so. I magistrati non li ho chiamati.

LUCA MIGLIORINO. No, intendevo altri carabinieri o altri colleghi.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Forse ho chiamato i miei carabinieri, quelli che erano di servizio esterno, se c'era un servizio esterno, o quelli che erano in caserma e stavano lì.

LUCA MIGLIORINO. Si ricorda chi erano? Chi ha chiamato?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Mi sembra che chiamai l'appuntato Massaro Giuseppe.

LUCA MIGLIORINO. E poi venne Massaro Giuseppe?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, era sul posto perché venne con la macchina di servizio. Le ripeto che io arrivai con la mia macchina privata.

LUCA MIGLIORINO. Una domanda. Quanti carabinieri lavorano a Siena? Mi sta venendo un dubbio.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. A San Francesco?

LUCA MIGLIORINO. No, sia a San Francesco che a viale Bracci. Il numero più o meno quale può essere?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Penso un centinaio.

LUCA MIGLIORINO. Vedo molte presenze. Lei ha chiamato Massaro Giuseppe e basta?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Forse ci sarà stato anche qualche carabiniere insieme a Mas-saro Giuseppe, però non me lo ricordo.

LUCA MIGLIORINO. Può dirci se ha un ricordo di un'ora collegata a qualcosa affinché lei possa dire: «Era quell'ora.»? Abbiamo una certa compressione, essendo passati otto anni, però le chiedo se c'è qualcosa che le ha fatto dire: «Erano le 20.30, le 20.50, le 21»? Che cosa può indicarle quando lei è stato chiamato dal colonnello Aglieco?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sicuramente prima delle 21. Come ho detto prima, possono essere le 20.50 come le 20.55. Non me lo ricordo. Quando vidi che era il colonnello Aglieco, risposi.

LUCA MIGLIORINO. Benissimo. Lei dice che non era in divisa, giusto?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, ero in abiti civili.

LUCA MIGLIORINO. Vorrei capire una cosa e vado in un punto molto importante. Credo che tutte le domande che faccio siano importanti, ma voglio capire. Alle 18 o poco prima lei si ritrova a via Banchi di Sopra per andare in via dei Montanini. Dove vede il signor Muzzi e il dottore David Rossi? Dove lo incontra?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Davanti al bar...

LUCA MIGLIORINO. Si chiamava Buon Governo? È possibile?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. È il primo bar che sta sulla sinistra. Non so come si chiami il bar, ma è di fronte all'agenzia di viaggio Carroccio Viaggi.

LUCA MIGLIORINO. Adesso ha l'immagine di quell'incontro? Se lei ci pensa un

attimo vede quell'immagine dei due che ha incontrato?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, erano fuori e chiacchieravano tranquilli.

LUCA MIGLIORINO. Come era vestito il dottor David Rossi, se ha il ricordo di quell'immagine?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sicuramente di scuro, siccome era marzo e alle 18 di sera era già buio. Mi sembra di scuro, però non posso confermarlo.

LUCA MIGLIORINO. Aveva un vestito elegante più o meno come il nostro?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Il dottor Rossi era sempre elegante.

LUCA MIGLIORINO. Quindi aveva un vestito quella sera?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Per quanto lo vedevo io, girando parecchio in città, il dottor Rossi lo si vedeva al Monte, lungo il corso, in piazza del Campo ed era sempre elegantissimo e impeccabile.

LUCA MIGLIORINO. Quindi quella sera aveva...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sicuramente era vestito bene.

LUCA MIGLIORINO. Aveva un giaccone o una giacca? Come lo vedeva, se ha impresso un po' questo ricordo?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Secondo me aveva un vestito. Non mi sembra avesse un giaccone, perché il giaccone si nota.

LUCA MIGLIORINO. È interessante quello che dice, perché non è stata mai



ritrovata una giacca. Un giaccone sì, ma una giacca... Lei incontra Muzzi alle 17.35-18, ma lei ha visto il dottor David Rossi, quindi forse anche lei è stato l'ultimo o il penultimo a vederlo prima che cadesse da una di quelle finestre. Lei ci dice che è stato lei a chiamare Muzzi, però poi Muzzi la richiama per dire: « Vienimi a prendere ».

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Muzzi era incredulo, non voleva crederci.

LUCA MIGLIORINO. Sono d'accordo, però il signor Muzzi dice che lei l'ha chiamato e lo è andato a prendere.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Lei, invece, mi sta dicendo che lui ha detto: « Vienimi a prendere ».

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Io dissi: « Se vuoi, ti vengo a prendere » e lui mi disse: « Passa a prendermi ».

LUCA MIGLIORINO. Quindi è stato lei a proporlo, dicendo: « Vengo a prenderti ».

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Perché io venivo dal Palazzetto dello sport di Siena, facendo viale Mazzini, via Garibaldi e poi ho girato per andare in via Camollia.

LUCA MIGLIORINO. Era con l'auto di servizio o la sua ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Con l'auto di servizio con il permesso ZTL.

LUCA MIGLIORINO. Lei lo va a prendere e lo porta alla sede di MPS.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. A piazza Salimbeni.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha parlato con Fulvio Muzzi, lo è andato a prendere per la morte di David. Le avrà detto perché si erano incontrati ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Lei non ha chiesto a Muzzi: « Perché vi siete incontrati ? » ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, anche perché non c'è stato il tempo. Da dove l'ho preso per arrivare lì saranno stati due minuti di autovettura. Io non gliel'ho chiesto.

LUCA MIGLIORINO. Mi faccia capire una cosa: lei, maresciallo dei carabinieri che ha un ottimo rapporto con i procuratori, sa che Fulvio Muzzi può essere l'ultimo o il penultimo che ha visto in vita il dottor David Rossi – vanno capiti un po' questi orari anche con la dottoressa Gaggani – e per otto anni non è mai sentito nemmeno a SIT ?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Come facevo a sapere che era l'ultimo ?

LUCA MIGLIORINO. Ultimo o penultimo.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non lo sapevo.

LUCA MIGLIORINO. Però lo ha visto due ore prima.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. L'ho visto prima, sì.

LUCA MIGLIORINO. Lei dice: « Non so se qualcun altro lo aveva visto dopo », però due ore prima lo sapeva, perché li ha incontrati.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, li ho visti lungo la strada.

LUCA MIGLIORINO. Mi correggo sull'ultimo e penultimo, perché adesso abbiamo noi questa concezione a causa delle indagini. Ad ogni modo, quella sera lei sa che due ore prima l'ha visto. Non era interessante sentire Muzzi in SIT?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Nell'immediatezza dei fatti?

LUCA MIGLIORINO. No, anche non nell'immediatezza, un giorno dopo o un mese dopo. Per otto anni non è stato mai sentito.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, le indagini erano della squadra mobile, della questura di Siena.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha detto a qualche procuratore che Muzzi due ore prima aveva visto in vita il dottore Rossi?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, non mi ricordo.

LUCA MIGLIORINO. Secondo lei non era importante fare una relazione di servizio di quello che aveva visto? Lei è andato a prendere una persona che ha visto due ore prima il dottor Rossi in vita.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non mi sembrava importante fare un'annotazione di servizio di Muzzi, perché sono andato a prenderlo e l'ho portato lì.

LUCA MIGLIORINO. No, ma l'aveva visto due ore prima, non tanto perché lo va a prendere. Lo ha visto in vita, ha preso un caffè e li ha visti uscire dal bar. Non era importante? Perché Muzzi ci ha detto che...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Può darsi che Muzzi lo abbia detto a qualcun altro lì davanti che l'aveva visto prima. Io non un avuto il tempo materiale di parlare con Muzzi né tanto meno di dirlo a qualcuno. Forse in quella circostanza...

LUCA MIGLIORINO. Diciamo che le è sfuggito di dire che...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Esatto, mi è passato di mente, ma non perché non l'ho voluto dire.

PRESIDENTE. Non c'è stata volontà omissiva.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Assolutamente.

LUCA MIGLIORINO. Lei arriva in MPS e trova Careddu, di cui non ricordo il grado.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Il carabiniere Careddu.

LUCA MIGLIORINO. E siete saliti insieme.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, siamo saliti insieme.

LUCA MIGLIORINO. Il carabiniere Careddu era già stato nel vicolo?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Quindi, prima di arrivare nel vicolo, il carabiniere Careddu ha incontrato lei...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, è sceso dalla macchina e stava entrando dentro il Monte. Mi ha incontrato e siamo saliti insieme al sovrintendente che era lì.

LUCA MIGLIORINO. Noi abbiamo una relazione del sovrintendente Marini. Di questo nuovo sopralluogo che noi stiamo vedendo, prima ...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non è stato un sopralluogo.

LUCA MIGLIORINO. Come lo possiamo definire? Una visita?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Nemmeno un'ispezione. Siamo entrati e usciti.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito, ma con quale autorità lei è entrato e uscito in quell'ufficio, mi perdoni?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Nell'immediatezza dei fatti, se succede un fatto reato, siccome non si sapeva chi doveva procedere, non si è fatta un'ispezione, ma abbiamo guardato e basta.

LUCA MIGLIORINO. Il sovrintendente Marini... questo è tutto pubblico, perché bisogna chiarirlo.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, ma io non conosco le dichiarazioni del sovrintendente.

LUCA MIGLIORINO. Glielo dico. Lui dice: «Lo scrivente chiudeva a chiave l'ufficio, lasciandolo nelle condizioni in cui l'aveva trovato e portando con sé la chiave. Presso la portineria trovava il maresciallo Cardello Marcello, il quale contattava direttamente», ma in verità in questa sede ci ha detto che nel contattarlo non voleva dire che lei stava chiamando per la prima volta il procuratore Marini.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Scusi, non ho capito. Contattava chi?

LUCA MIGLIORINO. Il sostituto procuratore Nicola Marini, dice il sovrintendente Marini, però poi in questa sede ci ha detto: «In verità non so se era il primo che chiamava Marini o si stavano solo sentendo».

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Può darsi che è stata la seconda chiamata, quando ho mandato l'autoradio a prenderlo.

LUCA MIGLIORINO. «Ricevendo disposizione – dal procuratore Marini – di presidiare l'ufficio del Rossi in attesa del suo intervento». Quindi bisognava presidiare quell'ufficio prima del suo intervento. «L'incombenza venne svolta dallo scrivente – dal sovrintendente Marini – e verso le 21.25 transitava davanti all'ufficio con Gianni Fanti, eccetera». In nessuna relazione ci viene detto che lei e Careddu siete andati in quell'ufficio a dare un'occhiata? Non so come definirlo, perché non posso dire «sopralluogo», neanche «ispezione», si può dire «dare un'occhiata»?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Siamo entrati per vedere se sulla scrivania c'era qualche cosa, se era stato messo a soqqadro l'ufficio. Solo questo, perché non sapevo se Marini, come lei mi sta dicendo, aveva fatto quel filmato, che è pubblico, prima o dopo.

LUCA MIGLIORINO. No, lasciamo stare il filmato, perché non glielo sto chiedendo. Marini riapre un'altra volta la porta, visto che aveva le chiavi, vi fa entrare e poi richiude la porta.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. C'era anche lui non è che siamo entrati solo noi. Siamo entrati e usciti. Questo abbiamo fatto.

LUCA MIGLIORINO. Mi perdoni, però non c'è nessuna relazione. Io mi metto nei panni di quelli che rappresentavano la famiglia che anche oggi stanno sapendo una cosa in più che per otto anni non è stata in nessuna relazione, poiché nessuno sapeva che anche Careddu era salito in quell'ufficio insieme a lei addirittura prima dei procuratori, perché ancora non erano arrivati. È un altro fatto nuovo, un altro sopralluogo. Insieme a Careddu c'era anche Gaudino?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Gaudino, il capo servizio.

LUCA MIGLIORINO. Lui però non è salito.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, lui è rimasto fuori.

LUCA MIGLIORINO. Lei a che ora è andato via quella sera?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Verso le 3 o le 3.30. Sono rimasto fino in fondo, perché poi verso le 00.45 o l'1 con il dottore Marini siamo andati in caserma da me a escutere a verbale alcune persone.

LUCA MIGLIORINO. Fino a che ora siete rimasti in caserma con il dottor Marini?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Mi sembra fino alle 2.45 o le 3.

LUCA MIGLIORINO. Mi sta dicendo che dalle 00:45 alle 3 il procuratore Marini è stato con lei dai carabinieri?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. In caserma da noi per sentire a verbale le persone. Esistono anche i verbali.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito. La dottoressa Romano della Polizia scientifica ci ha detto che c'era anche il procuratore Marini.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Allora sarà stato l'1. Io le dico le 00:45 o l'1, ma io a quell'ora sono andato in caserma. Esistono dei verbali di sommarie informazioni.

LUCA MIGLIORINO. Ci sono i verbali?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, insieme al dottor Marini. C'è l'orario, quindi può essere visto anche l'orario dai verbali. Non è che ora mi ricordo bene l'orario.

LUCA MIGLIORINO. Sì, ma lei dice che inizia all'1 o finisce all'1?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, iniziamo verso l'1 a sentire le persone e finiamo verso le 2,30 o le 3.

LUCA MIGLIORINO. Inizia all'1 o all'1.30. Vorrei capire...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Noi siamo entrati in caserma verso l'1. I verbali...

LUCA MIGLIORINO. Allora bisogna richiedere i verbali, perché ci sarà l'orario di inizio. Quando scende dopo questo primo non sopralluogo, ma visione dell'ufficio — non voglio essere ironico, ma non so come dirlo —, va nel vicolo? Nel vicolo ci è andato? Il vicolo sarebbe via dei Rossi...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Nel vicolo sono andato dopo che sono sceso con l'appuntato Careddu, dove, se non vado errato, c'era il colonnello Aglieco. Mi faccio vedere perché lui mi aveva chiamato.

LUCA MIGLIORINO. La radiomobile dei carabinieri arriva. Lei sa a che ora è stato chiamato Careddu? Glielo avrà detto?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Careddu è stato chiamato dalla centrale operativa. Esiste un registro in centrale operativa, dove c'è l'orario di intervento.

LUCA MIGLIORINO. Non si ricorda più o meno?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, non me lo ricordo. Saranno state le 21.10, 21.05... Non

sappiamo dove erano, perché Siena era divisa in settori, quindi non so se erano giù in...

LUCA MIGLIORINO. Quando è arrivato nel vicolo che cosa facevano gli operatori del 118, se c'erano, quando lei è arrivato?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, c'erano. Mi sembra che stavano rianimando il dottore. Mi sembra che stavano lì vicino al dottore.

LUCA MIGLIORINO. Sa più o meno che operazioni stavano facendo, così da capire che ora fosse?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sicuramente un elettrocardiogramma perché aveva tutti i fili attaccati, però poi il resto non me lo ricordo e non so come si chiamano le manovre che fanno loro.

LUCA MIGLIORINO. Lei è entrato nel vicolo o è rimasto...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, mi sono avvicinato. Non sono entrato.

LUCA MIGLIORINO. In termini di spazio, quanto si è avvicinato? È andato molto vicino?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, due o tre metri di distanza dal dottore, per non intralciare...

LUCA MIGLIORINO. Ha notato qualcosa di particolare? Che cosa ha visto?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Ho notato che vicino al dottore c'era l'orologio a terra.

LUCA MIGLIORINO. Quale orologio?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Un orologio nero che aveva una parte del cinturino staccata.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei ha visto l'orologio, che sarebbe il quadrante con una parte del cinturino staccata?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, con la parte del cinturino staccata, che era a terra vicino al dottore.

LUCA MIGLIORINO. Quindi, il quadrante era attaccato al cinturino, che però era strappato? L'orologio era strappato con il cinturino?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, mi sembra che un pezzo era attaccato e uno era rotto.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei ha visto l'orologio che doveva essere... però rotto da una parte.

MARCELLO CARDIELLO, *dell'Arma dei carabinieri*. Non era al polso del dottore. Questo è sicuro.

LUCA MIGLIORINO. Dove era? Che parte era più o meno, se si ricorda?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Guardando la posizione del dottor Rossi con i piedi verso il muro e la testa di qua, la finestra era appoggiato così, piedi e testa.

LUCA MIGLIORINO. Però la finestra dov'è?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, guardando la finestra così...

LUCA MIGLIORINO. Okay, quindi la finestra qua.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Il dottore era a terra con i piedi verso la finestra. L'orologio era sulla parte sinistra del dottore.

LUCA MIGLIORINO. Quindi sul piede sinistro del dottore?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sulla parte sinistra, sì.

LUCA MIGLIORINO. Quello che sta dicendo è importante, presidente. Mi prendo un secondo perché è importante. Il dottor Rossi sta con i piedi verso il muro e sopra c'è la finestra, la testa è verso l'altro muro. Sulla sinistra, quindi sul piede sinistro così?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non sul piede. Mi sembra che era a mezza coscia.

LUCA MIGLIORINO. No, sulla coscia, sulla sinistra...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sulla parte sinistra c'era l'orologio.

LUCA MIGLIORINO. C'era l'orologio con il quadrante con il cinturino staccato e rotto?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì. Che io mi ricordi, c'era un pezzo staccato dall'orologio.

LUCA MIGLIORINO. Questo lo ha visto a due o tre metri di distanza.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, l'ho visto perché era visibile.

LUCA MIGLIORINO. Risulta molto interessante quello che sta dicendo e il perché lo dirò in secretata. Ha visto altro oltre l'orologio?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, non ho visto altro.

LUCA MIGLIORINO. Oltre a questo, lei ha visto dei civili che già c'erano, quando è arrivato?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. C'era gente, però

non nel vicolo, ma prima di entrare tra via dei Rossi e l'altra via per entrare per il corso che si gira per... via dei Rossi.

LUCA MIGLIORINO. Arriva fino all'Arco e poi via Banchi di Sopra.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, però, dove è successo il fatto, a fianco c'è un'altra via...

LUCA MIGLIORINO. Sì, via del Refe Nero.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Tra via del Refe Nero, via dei Rossi e via Banchi di Sopra c'erano un po' di persone.

LUCA MIGLIORINO. Non è che poi lei è stato accompagnato o ha accompagnato qualcun altro in banca? Tra un'occhiata e il sopralluogo è risalito un'altra volta in banca con qualcuno, accompagnando qualcuno o è stato accompagnato? È ritornato in banca prima di entrare?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, mi sembra di essere ritornato su con il dottore Marini.

LUCA MIGLIORINO. Quindi non ha comunicato con nessun civile?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Che io mi ricordi, no.

LUCA MIGLIORINO. Poiché voglio capire una cosa che alla fine uscirà, lei ha preso o le è stato dato il portafoglio di David Rossi e lo stava per consegnare al fratello del dottore David Rossi, Ranieri, quella sera?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Ha contezza di chi avrebbe fatto questo gesto?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non lo so. Sinceramente non lo so.

LUCA MIGLIORINO. Sa se è stato fatto o non sa chi è stato?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, non so se è stato fatto. Non lo so. Almeno che io ricordi, poi se qualcuno l'ha fatto, io non lo ricordo.

LUCA MIGLIORINO. Lo chiedo, non è nessuna illazione.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Soltanto perché mi pare che Ranieri ci disse che un portafoglio gli stava per essere consegnato e lui disse: «Io non lo voglio. Fate prima le indagini. Mi date il portafoglio davanti al vicolo?». Quindi non è stato lei e non sa chi ha fatto questo gesto?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No. Se avessi restituito il portafoglio avrei fatto almeno un verbale di restituzione.

LUCA MIGLIORINO. A che ora incontra la dottoressa Baiocchi?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. La dottoressa Baiocchi era su quando sono arrivato con il dottor Marini. Credo che saranno state le 21.50.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei sale con il dottore Marini verso le 21.50?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Le 21.45 o le 21.50. Quando siamo arrivati su, usciti dall'ascensore, c'erano il colonnello Aglieco e la dottoressa Baiocchi, che stavano parlando.

LUCA MIGLIORINO. Quindi Aglieco non sale con Marini, ma stava già su.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, quando siamo arrivati, stava discutendo con la dottoressa Baiocchi.

LUCA MIGLIORINO. C'era altra gente prima di entrare?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, penso il personale della banca e altri funzionari di Polizia. Come le ho detto, ci sarà stato anche Manichino, ci sarà stato il colonnello...

LUCA MIGLIORINO. Ci sarà stato o c'era?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, Manichino c'era, così come il comandante del reparto operativo. Mortellaro era lì. Il colonnello del reparto operativo...

LUCA MIGLIORINO. Prima lei ha detto un certo Grandini.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Il colonnello Marco Grandini.

LUCA MIGLIORINO. C'era anche lui.

PRESIDENTE. Tre colonnelli a Siena contemporaneamente?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. A Siena c'erano il comandante provinciale, il tenente colonnello Grandini che comandava il reparto operativo...

PRESIDENTE. Quindi è tenente colonnello.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. L'unico colonnello a Siena era il colonnello Aglieco.

PRESIDENTE. Ma anche Mortillaro era colonnello?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Mortillaro era passato a colonnello, però era meno anziano di Aglieco, quindi era vicecomandante della provinciale.

PRESIDENTE. C'erano due colonnelli e un tenente colonnello.

LUCA MIGLIORINO. Farò delle domande in seduta segreta. Grazie.

VALENTINA D'ORSO. Due precisazioni, di cui una sul contenuto della conversazione telefonica che ebbe con Muzzi, perché vorrei comprendere meglio cosa lei comunicò al signor Muzzi in quel momento.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Misi al corrente Muzzi del fatto che era successo. Gli dissi che mi stavo portando dove era successo il fatto, perché era morto il dottor Rossi. Lui dice: «Ma come? Sei sicuro?» e gli dico: «Guarda, io mi sto recando sul posto». «Va bene» mi disse lui. Dopo qualche istante mi richiamò e mi disse: «Ma sei sicuro di quello che è successo?», perché lui aveva capito un altro Rossi, poiché conosceva un altro Rossi, non David. Quando io dissi quale Rossi era morto lui disse: «Va bene». Dissi: «Mi sto portando sul posto, se vuoi passo. Dove sei?» e lui mi rispose: «Sono in piazza del Sale». Così gli dissi: «Se vuoi passo a prenderti e ti porto al Monte dei Paschi». Tanto andavo lì.

VALENTINA D'ORSO. Io volevo capire una cosa, perché è il cuore del discorso. Lei che idea aveva in quel momento sulla morte? Mi spiego meglio: la notizia era esclusivamente che era morto? Non credo, perché se no non si sarebbe attivata tutta quella macchina che si stava attivando o mi sbaglio? La notizia doveva essere più circostanziata?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. In che senso?

VALENTINA D'ORSO. Me lo dica lei. A lei la notizia non può essere arrivata soltanto con la frase «È morto il dottor Rossi» da parte di Aglieco.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Io l'avevo appresa in quel modo dal mio comandante provinciale. Ecco perché ho detto così. Non mi aveva ancora avvisato nessuno, se non il mio comandante provinciale.

VALENTINA D'ORSO. Sì. A lei di solito arriva notizia della morte di ogni cittadino...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. «Vieni sul posto, perché è successo questo, questo e questo».

VALENTINA D'ORSO. «È successo questo, questo e questo» cosa?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Nel senso: «È morto David Rossi, è cascato» ma non mi ricordo le parole esatte. Quando un comandante provinciale ti chiama quando è successo un fatto, reato o non reato che sia, ti devi portare sul posto perché ti ha chiamato il comandante provinciale o come ti chiama la centrale operativa o come ti chiama il comandante di compagnia, perché io dipendo da loro. Quando mi chiamano, devo andare. Vera o falsa la notizia, morto o non morto, devo andare sul posto, perché molte volte ti chiamano e dicono: «Si è buttato, è cascato — non è in questo caso — uno dalla finestra.» Vai sul posto ed è ancora vivo. Devi andare subito, senza perdere tempo.

VALENTINA D'ORSO. Quindi a verificare la circostanza.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. A verificare la circostanza.

VALENTINA D'ORSO. D'accordo. Lei passa a prendere Muzzi, perché così andate a verificare la circostanza?



MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No « Andate », lo accompagno. Io vado a verificare la circostanza.

VALENTINA D'ORSO. Lui approfitta di un passaggio per andare a verificare...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non aveva la macchina e sono passato di lì — l'onorevole Migliorino sa dov'è —, perché chi viene dal Palazzetto dello Sport, passa per forza da piazza del Sale. Non sono andato apposta a prenderlo, passavo di lì. Se era da un'altra parte, non ci andavo per non fare tardi e per non presentarmi sul posto.

VALENTINA D'ORSO. Ma lei perché diede la notizia a Muzzi in particolare? Poteva anche darla ad altri di cui sapeva il legame di amicizia?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, mi venne in mente Muzzi perché l'avevo visto due o tre ore prima lì davanti al bar insieme al dottore Rossi.

VALENTINA D'ORSO. Quindi, non era per acquisire degli elementi informativi su quelle ore in mezzo?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Assolutamente no. Per dirgli: « Guarda, è successo questo ».

VALENTINA D'ORSO. Mi scusi se insisto, l'aveva detto anche il collega Migliorino, però è proprio per capire il ragionamento. Capisco che sono ripetitiva, ma è proprio per capire il ragionamento che l'ha portata a fare quella telefonata e anche lo svolgimento di quei momenti concitati. La seconda domanda: come mai si sceglie di andare in caserma a raccogliere quelle sommarie informazioni piuttosto che...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Perché da dove è successo il fatto alla caserma saranno 200

metri, mentre la questura era un po' più lontana.

VALENTINA D'ORSO. Quanto lontana?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. 600 o 700 metri da dove è successo il fatto.

VALENTINA D'ORSO. Non si era delineato che la competenza era della Polizia di Stato? Come mai?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Il magistrato ha detto: « Andiamo in caserma da te perché è più vicina e perché ho da escutere a verbale alcune persone ».

VALENTINA D'ORSO. Insieme a voi c'era anche qualcuno della Polizia di Stato?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, la Polizia di Stato no. Non c'era nessuno.

VALENTINA D'ORSO. Quindi, malgrado sia già un momento in cui si è definita la competenza Polizia di Stato per l'attività investigativa, quindi della Polizia giudiziaria....

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Quella era un'attività del magistrato, non della Polizia giudiziaria.

VALENTINA D'ORSO. Quindi solo in appoggio?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Io ho aperto la caserma e mi sono messo al computer, ma quella è un'attività che il magistrato può fare quando e dove vuole. La Polizia fa un'altra indagine. Non è che ci voleva il poliziotto.

VALENTINA D'ORSO. Va bene. Era solamente una curiosità. Grazie.

LEONARDO TARANTINO. Ricostruisco un attimo quello che lei ci ha detto per poi fare la domanda. Lei viene avvisato dal colonnello Aglieco, si dirige verso il luogo, ovvero piazza Salimbeni, chiama il signor Muzzi, vi accordate, quindi lo passa a prendere, arrivate a piazza Salimbeni ed entrate nel palazzo della banca. Vi dicono che il fatto è nel vicolo, lei ha detto che è rimasto lì e il signor Muzzi, invece, si è allontanato subito.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Se ne è andato. Io l'ho soltanto accompagnato.

LEONARDO TARANTINO. Sì. Poi sale insieme a...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. A Careddu.

LEONARDO TARANTINO. Insieme a Careddu, probabilmente insieme al sovrintendente Marini, fa questa breve presa visione della stanza e torna giù. Poi ci ha detto che nel frattempo l'aveva chiamato anche il dottore Marini, perché...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Mentre scendevo, dissi al carabiniere Careddu: «Vai a prendere il dottor Marini». Se ho detto questo è perché mi hanno chiamato. Siccome il Nucleo radiomobile è un reparto a sé stante e non dipendeva da me, non potevo dare disposizioni all'autoradio, però quando il dottore mi chiama, io l'ho preso e l'ho mandato via. Non potevo avvisare il comandante del Nucleo.

LEONARDO TARANTINO. Sì, ma non era questo il dettaglio a cui mi riferivo. Poi ci ha detto che ha accolto il dottor Marini, il pubblico ministero, al suo arrivo e siete saliti. Volevo capire questo: nel mentre il dottore Marini arrivava con la vostra auto, lei è andato nel vicolo?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Prima sì.

LEONARDO TARANTINO. Ci ha detto che ha visto il corpo e l'orologio. Il PM Marini, quando è arrivato e lei l'ha accolto, è stato anche nel vicolo?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, nel vicolo è sceso dopo.

LEONARDO TARANTINO. Quindi non ha voluto visionare...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, è andato direttamente su. Poi non so quando sia sceso, perché poi io a un certo punto sono sceso. Non è che sono rimasto lì nella stanza, sono sceso a vedere che facevano gli altri giù. Non so il dottor Marini a che ora sia sceso giù.

LEONARDO TARANTINO. Quindi, la prima cosa che ha fatto il dottore Marini è stato recarsi nell'ufficio senza...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, perché era sceso dalla macchina.

LEONARDO TARANTINO. Siccome molti auditi, come lei, ci hanno detto che, giunti sul luogo, hanno avuto una visione sommaria del corpo di David Rossi, c'erano gli operatori ancora del 118 e nessuno ha avuto nell'immediato delle informazioni sanitarie su quello che era accaduto, il dottore Marini, il pubblico ministero poteva averle avute durante il suo arrivo? E da chi?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Questo bisogna chiederlo a lui perché io non lo so. Può darsi che l'avevano avvisato, però veramente non lo so. Lei mi sta chiedendo se qualcuno gli ha telefonato per dirgli: «Si è verificato questo». Non lo so. Non so rispondere a questa domanda. Io non l'ho avvisato perché non sapevo nemmeno come stava perché lo stavano rianimando. Non potevo interrompere i sanitari per dire: «Fatemi sapere come sta». Solo per questo.

LEONARDO TARANTINO. Altre due brevissime domande. Dopo la breve presa visione – la chiamo così – dell'ufficio è sceso e lei ci ha detto che c'erano ancora gli operatori del 118. Lei si è avvicinato al corpo del dottor Rossi. C'erano ancora gli operatori?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì.

LEONARDO TARANTINO. L'ultima. In quella sera lei ricorda di avere visto in quei luoghi, a piazza Salimbeni o vicino al vicolo, il questore di Siena?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Non me lo ricordo. Non mi ricordo di averlo visto, anche perché io stavo un po' su e un po' giù. Può darsi che mentre andavo giù, il questore saliva su.

LEONARDO TARANTINO. Va bene. Grazie mille.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Prego.

SUSANNA CENNI. Grazie, capitano Cardiello, per essere qui. Faccio due brevi domande perché altre cose le hanno già chieste i colleghi e quindi non ci torno sopra. La prima domanda gliela faccio chiedendole di fare uno sforzo per tornare al pomeriggio come memoria. Lei ha detto che ha incontrato Rossi insieme a Muzzi in centro, che si è fermato brevemente, che la hanno anche invitata a...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Mi sono fermato con la macchina, mentre andavo e Muzzi mi ha invitato a prendere un caffè.

SUSANNA CENNI. E lei non ha accettato.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Ho rifiutato perché dovevo andare via subito.

SUSANNA CENNI. Le posso chiedere che sensazione ha avuto? Era un colloquio tranquillo oppure Rossi in quel momento era...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Io mi ricordo che erano tranquilli tutti e due, non erano agitati. Poi si vede quando due persone discutono.

SUSANNA CENNI. Per questo glielo stavo chiedendo.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, non mi sembrava proprio. Stavano parlando.

SUSANNA CENNI. Lei non sa che tipo di incontro fosse?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Assolutamente no. Penso a livello amichevole.

SUSANNA CENNI. Amichevole, professionale? Non lo sa?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, penso, però non lo so.

SUSANNA CENNI. Che tipo di conoscenza aveva in quel momento con Muzzi? Un rapporto amichevole?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, con Muzzi ho un rapporto amichevole. Poi ha un negozio di telefonia, quindi... però a livello amichevole e basta. Non è che mi frequentavo o mi frequento con Muzzi.

SUSANNA CENNI. Immagino che sia per questo che poi l'ha chiamato alle 21.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Certo.

SUSANNA CENNI. La seconda domanda, invece, gliela faccio riportandola al suo arrivo sul luogo, nel vicolo, soprattutto

quando ha incontrato le altre persone, le forze dell'ordine e chi era presente. Le vorrei chiedere la sua sensazione, perché immagino che in quel momento concitato ci sia stato anche qualche scambio di opinioni con gli altri. Le chiedo se in quel momento, con quel corpo a terra, lei ha avuto la sensazione di essere in presenza di un suicidio, quindi di un gesto volontario, oppure se in quel momento con le altre persone c'erano altre ipotesi. Le chiedo questo anche perché ovviamente lei era già da molti anni lì ed era assolutamente a conoscenza del clima che c'era in città in quelle settimane e in quei mesi con le indagini e le perquisizioni subite anche da Rossi. Le volevo chiedere questo in termini di sensazione immediata.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Quello che sta dicendo lei era un fascicolo della Guardia di finanza.

SUSANNA CENNI. No, io le sto chiedendo la sua sensazione in quel momento, anche in relazione alle altre persone presenti. La vostra sensazione era di essere di fronte a un suicidio oppure in quegli istanti avete pensato anche ad altro?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Questa è una domanda a cui non so rispondere. Non so che dire. Di suicidi ne ho visti tanti. Quando uno arriva sul posto e c'è un suicidio te ne rendi subito conto, specialmente anche altre persone che si sono buttate dai balconi, dalle finestre o per le trombe delle scale. Sinceramente non so rispondere a questa domanda. Non so rispondere per il semplice fatto che non c'era niente lì a terra che potesse... Un corpo, cascando da quell'altezza si vede per come casca e come non casca. Quello del dottore Rossi era lì fermo a terra. Sinceramente non so risponderle. Mi scusi, ma non so rispondere. Non me ne voglia male, ma non so rispondere. Mi dispiace.

WALTER RIZZETTO. Grazie, presidente. A questo punto io vado direttamente in

segreta, perché alcune domande sono già state fatte. Grazie.

INGRID BISA. Grazie, presidente. Noi abbiamo appreso da lei che ha fatto questa presa visione con Careddu e il sovrintendente Marini. Oltre al fatto che il sovrintendente Marini e Careddu sapevano che siete andati sopra a fare questo sopralluogo, lei quella sera ha detto a qualcun altro che era stato a fare questa presa visione? Quando è arrivato il dottore Marini, lei gli ha detto: «Guardi, io sono già stato nella stanza»??

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Al dottore Marini forse glielo avevo detto, ma ripeto che quella che ho fatto io con Careddu è stata un'azione così veloce che se non l'ho detta è perché non ritenevo opportuno dirglielo perché non c'era niente. Se avessi trovato la stanza a soqqadro, fogli qua e là buttati, finestre spaccate, allora glielo avrei detto. Invece, entrando è come essere entrati qui, essersi seduti e poi essere usciti subito. Non ho trovato nulla di particolare, nulla di strano.

INGRID BISA. Quindi lei quella sera non si ricorda di avere detto a nessuno...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Secondo me non l'ho detto al dottore Marini perché era influente. Se avessi trovato qualcosa di particolare nella stanza, glielo avrei detto.

INGRID BISA. Quindi, lei ha ritenuto che, non trovando nulla in particolare, non fosse neanche così necessario dire che comunque lei era stato in quella stanza?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Perché non c'era niente di particolare da dire. Se avessi trovato qualcosa di strano sì, però, siccome non ho trovato niente di strano, non ho ritenuto opportuno farlo.

COSIMO MARIA FERRI. Grazie, capitano. Noi abbiamo sentito anche Muzzi, il

titolare del negozio di elettrodomestici. Sul-l'incontro lei ha già spiegato il perché lo avverte, quindi non mi soffermo su questa circostanza. Tuttavia, quando il magistrato Marini le chiede la cortesia di andare in caserma per fare il verbale — lei chiaramente si attiene a quello che le dice il magistrato — per sentire a sommarie informazioni alcune persone. Per sentire a sommarie informazioni chi?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Le persone e i nomi non li ricordo, ma erano quelle persone che erano presenti fino alle 19.30-20 in banca. Sinceramente non mi ricordo.

COSIMO MARIA FERRI. Quello che le volevo chiedere è la seguente domanda. È vero che li ha visti spensierati Muzzi e David Rossi, però forse, siccome erano poche ore prima del suicidio, poteva essere utile sentire subito a sommarie informazioni Muzzi. Lei poteva dire a Marini: « Dottore, guardi che io li ho visti due ore prima al bar ed erano tranquilli », perché già il fatto che lei — riferendomi alla domanda che le ha fatto anche l'onorevole Cenni — li avesse visti tranquilli, anche nella sua mente penso che, quando ha visto il suicidio, sia rimasto sorpreso, perché magari uno pensa che prima del suicidio stia nella sua solitudine. Non so cosa può capitare nella testa di una persona e quindi ci mancherebbe, però io sarei rimasto sorpreso se una o due ore prima avessi visto questa persona in un bar a parlare con qualcuno e poi avessi saputo che si era suicidato. A parte questa che è una constatazione, quello che volevo capire è perché non ha suggerito a Marini di sentire a sommarie informazioni Muzzi che, invece, poteva dare qualche elemento.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sicuramente mi è passato di mente, ma non perché non l'ho voluto far sentire. In quella circostanza non ritenevo opportuno sentire Muzzi perché era come se fosse un'altra persona. Non è che non era importante sentire Muzzi a verbale, però non ho ritenuto opportuno dire al dottore questo particolare.

COSIMO MARIA FERRI. Anche dopo l'episodio penso che lei o chiunque fosse in confidenza con Muzzi gli avrà chiesto: « In quelle due ore non hai percepito niente? ».

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, non glielo ho chiesto. Veramente, non glielo ho chiesto.

COSIMO MARIA FERRI. Neanche come curiosità?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No. Onorevole, mi creda, non gliel'ho chiesto.

COSIMO MARIA FERRI. Quindi, lei non ha suggerito a Marini di sentire Muzzi?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, non gliel'ho suggerito.

COSIMO MARIA FERRI. Chiedo chi aveste sentito come sommarie informazioni perché volevo sapere che ora fosse quando siete andati in caserma.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Verso l'1 di notte.

COSIMO MARIA FERRI. Quindi, si sapeva già che le indagini erano della Polizia, non stava a lei. Della Polizia dentro la caserma chi c'era a sommarie informazioni? Da quello che ho capito, nessuno, solo lei che scriveva e dei carabinieri.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, c'ero io, però non lo so il perché. Il dottore ha detto: « È più vicina la caserma. Andiamo in caserma da te a sentire le persone a verbale ».

COSIMO MARIA FERRI. Ma lei si è mai chiesto come mai le indagini siano state date alla Polizia e non ai carabinieri?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No.

COSIMO MARIA FERRI. Le è sembrata una cosa normale o secondo lei era più naturale...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Una cosa normale. Il problema è che lì...

COSIMO MARIA FERRI. Perché, vista la presenza dei carabinieri sul posto al momento del fatto, eravate in tanti: Aglieco, Mortillaro...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, eravamo in tanti. Non so dirle il perché sono arrivati anche gli altri. Io sono arrivato perché sono stato chiamato, il perché gli altri siano arrivati non lo so. Non lo posso sapere.

COSIMO MARIA FERRI. No, ma ci mancherebbe. Le è sembrata una cosa normale che le indagini le seguisse la Polizia?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, perché Siena è divisa in settori e il settore del Monte dei Paschi era della Polizia. Ecco perché è arrivata la Polizia sul posto: quando arriva una chiamata ai carabinieri, ma il settore è della Polizia, la chiamata viene data alla Polizia e viceversa. Se l'intervento è stato dato alla Polizia, vuol dire che era il settore — ci sono tre settori a Siena — del...

COSIMO MARIA FERRI. Sì, sì, questo ce l'ha detto anche... Invece, il procuratore Marini di solito nei luoghi... . Molte volte si dice, anche se non è una regola, che c'è chi lavora più con la Polizia e chi più con i carabinieri. Marini era più portato a lavorare con la Polizia o con i carabinieri?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, assolutamente no.

COSIMO MARIA FERRI. Non c'erano questi problemi interni?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No, assolutamente

no. Lavorava con noi, con la Finanza, con i Vigili urbani, con tutti.

COSIMO MARIA FERRI. Invece Nastasi e Natalini arrivano lì. Lei li vede?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, ho l'immagine davanti che li vedo nella stanza.

COSIMO MARIA FERRI. Poi non vengono in caserma con lei?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No. Assolutamente no.

COSIMO MARIA FERRI. Un'ultima cosa per ricostruire bene e per non fare confusione: lei arriva sul posto, va nella stanza di...

PRESIDENTE. Lo facciamo dopo.

COSIMO MARIA FERRI. Lo facciamo dopo in un secondo momento. Grazie.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Prego.

PRESIDENTE. C'era Migliorino molto brevemente.

LUCA MIGLIORINO. Velocissimo. Lei ha detto che Careddu è arrivato prima in banca e poi è andato al vicolo. Ci sono degli omonimi nei carabinieri?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No.

LUCA MIGLIORINO. Non ci sono due Careddu? Qual è il nome?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Piero.

LUCA MIGLIORINO. Ed era quello della radiomobile, giusto?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Perché lei dice che arriva in banca con Careddu, ma Livio Marini era già sopra, addirittura era sceso e poi siete saliti insieme. Livio Marini ci dice che vede Careddu in via dei Rossi proprio appena finisce di parlare con Aglieco che gli ha detto: « Non ho chiamato. Adesso chiamo... » perché Aglieco dice che....

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Careddu, quando è sceso giù, è andato...

LUCA MIGLIORINO. Ho capito, ma Livio Marini quando è sceso giù stava già in banca. Come faceva a stare nel vicolo? Ci sono due Livio Marini? Livio Marini dice: « Io sto con Aglieco ». Il colonnello Aglieco ci ha detto: « Stavo per chiamare la radio-mobile » e Livio Marini in audizione aperta — non sto dicendo nulla di particolare — dice che poco dopo vede arrivare la radio-mobile e c'era Careddu. Livio Marini era già in banca e lei sale con Careddu in banca. C'è qualcosa che non torna. Inoltre, lei ci ha detto che era un buon amico di Muzzi, lo frequentava, ma non ho capito bene.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. È un mio conoscente.

PRESIDENTE. Lei aveva il numero di telefono di Muzzi?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, avevo anche il numero telefonico di Muzzi.

PRESIDENTE. Era anche un cliente?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Ce l'avevo perché molte volte per le feste dell'Arma allestiva... Solo per quello.

LUCA MIGLIORINO. Non ha parenti con Fulvio Muzzi o qualcosa del genere? Siete imparentati in qualche modo?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. No. Io no.

LUCA MIGLIORINO. Non siete imparentato dal lato della moglie, di sua moglie o di qualcosa?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Della mia *ex* moglie. Sono dodici anni che sono separato. Io sono divorziato e nel periodo che è successo ero già separato.

LUCA MIGLIORINO. Siete conoscenti. Va bene, grazie.

CLAUDIO BORGHI. Una cosa velocissima. Mi hanno detto che, mentre ero fuori, avete già parlato dell'incontro casuale che ha avuto con Muzzi e Rossi al bar verso via di Vallerozzi.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Sì, via dei Montanini e via di Vallerozzi.

CLAUDIO BORGHI. Ha detto che, a suo dire, che era elegante come al solito con il vestito scuro.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Se era grigio o blu, non lo so, però era scuro.

CLAUDIO BORGHI. Tenzialmente scuro. Relativamente a quel *flash* del suo incontro, che normalmente sarebbe stato casuale, ma dopo che è successo quello che è successo, è probabile che nella sua memoria quell'immagine di Muzzi e Rossi sia abbastanza rimasta, quindi può essere che si ricordi qualcosa. Si ricorda se aveva gli occhiali?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei carabinieri*. Il dottor Rossi?

CLAUDIO BORGHI. Sì. E anche la cravatta?

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei Carabinieri*. Il fatto è che quando

io arrivo con la macchina di servizio — glielo spiego, perché è bene capirlo —, io sono alla parte destra dell'autovettura e alla parte sinistra c'è l'autista. Dalla parte destra ho guardato, mi sono affacciato e mi sono abbassato un po', ma tutti questi particolari non li ricordo. Non ricordo se aveva la cravatta e gli occhiali. Di solito gli occhiali li portava, quando lo vedevo aveva gli occhiali, quelli in osso e non quelli di ferro, però se li aveva quella sera non me lo chieda perché... Mi scusi, ma non....

PRESIDENTE. Se siamo tutti d'accordo passiamo alla parte secretata della seduta.

*(Così rimane stabilito. I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei Carabinieri*. Mi scusi per alcune mie imperfezioni, ma non l'ho fatto per ...

PRESIDENTE. Devo dire che, al di là dell'imprecisione, la sua audizione appare in contrasto con tante cose, al di là del cestino che è molto eclatante, c'era una foto ... Lei sa che è l'ultimo di una lunga lista di persone che sono venute qui. Poi non è escluso che magari, non noi ma l'autorità giudiziaria la risentirà...

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei Carabinieri*. Sono assolutamente disponibile ci mancherebbe, come mi avete chiamato sono venuto subito.

PRESIDENTE. L'autorità ci ha chiesto di trasmettere gli atti che noi acquisiamo.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei Carabinieri*. Sempre disponibilissimo.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei Carabinieri*. Magari farà qualche riflessione in più, proverà a ricostruire.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei Carabinieri*. Il problema è che non avendo gli atti è difficile fare riflessioni.

PRESIDENTE. *Melius re perpensa* dicevano gli antichi.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei Carabinieri*. Può darsi che ora, dopo questa audizione, qualche ulteriore spunto ...

PRESIDENTE. Glielo auguro.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei Carabinieri*. Se mi venisse in mente, sicuramente lo riferirò.

PRESIDENTE. La ringrazio.

MARCELLO CARDIELLO, *tenente dell'Arma dei Carabinieri*. Grazie a lei, presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 18.10.**

---

*Licenziato per la stampa  
il 16 febbraio 2022*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO



\*18STC0171280\*